Anno 104 Numero 267 ULTIMA EDIZIONE (BORSA a pag. 13) giovedì 30 novembre 1972

STAMPA SERA

In una casa di 9 piani, 55 famiglie colte nel sonno

TREMENDA ESPLOSIONE A ROMA

14 MORTI, OLTRE SESSANTA FERITI

Il disastro alle 3,45 - Un boato, rottami scagliati a 500 metri di distanza, incendi, fumo, urla - Accorrere di autobarelle - Crolli nei piani inferiori, pericolanti quelli di sopra - Uomini, donne e bambini portati via in pigiama o nudi, inebetiti dal terrore, molti sanguinanti - Fra i morti finora tratti dalle macerie 9 sono adulti, 5 bimbi

La causa: un deposito di fuochi artificiali

ROMA, 30 novembre.

Quattordici morti, tra i quali cinque bambini, sono il bilancio per ora provvisorio dell'esplosione che ha semidistrutto questa notte alle 3,45 un palazzo sulla via Prenestina. I cadaveri non hanno ancora un nome: sono membri di interi gruppi familiari degli appartamenti del primo e secondo piano, posti sopra un'armeria esplosa con il suo deposito clandestino di fuochi artificiali. Corpi sfigurati dai blocchi di cemento e dai mucchi di [illegible] che li hanno sepolti in fondo alla [illegible], quando i pavimenti si sono aperti lasciandoli i letti nella voragine. A mezzogiorno mancavano ancora 14 persone all'appello e si pensa che almeno tre di queste siano sotto le macerie.

Il lavoro dei vigili del fuoco procede con [illegible], mentre centinaia di persone accorse da tutta Roma per avere notizie dei parenti che abitavano nello stabile colpito dall'esplosione premono disperate contro il cordone di agenti di polizia e carabinieri. Negli ospedali cittadini sono state ricoverate 65 persone; tra queste, ci sono 9 bambini, dai 2 a 11 anni. Il presidente della Repubblica Leone, ha visitato questa mattina i feriti ricoverati nell'ospedale S. Giovanni.

Si cominciano a raccogliere le prime testimonianze dei superstiti. Flavio Dante, di 35 anni, ferito al piede da una scheggia di vetro e ricoverato con una prognosi di 10 giorni, racconta: «Nel sonno mi sono sentito precipitare nel vuoto con un boato spaventoso. Sono finito dal secondo piano sul pavimento del primo. Tra il fuoco e il fumo che saliva dalla voragine sotto di me mi sono messo a cercare i miei due bambini. Ma loro erano ancora al secondo piano. Sono riuscito a risalire, li ho presi in braccio, sono ridisceso al primo piano e li ho lanciati tra le braccia di due agenti che li hanno afferrati».

Il prefetto di Roma ha dato ordine di sistemare le 60 famiglie rimaste senza alloggio e senza suppellettili in alberghi e pensioni, in attesa che venga requisito un edificio che le possa accogliere tutte.

L'esplosione che ha provocato la strage nel palazzo in via Prenestina 273, alla periferia sud di Roma, è avvenuta alle 3,45, nell'armeria Lafini, al n. 275 della via Prenestina. All'alba, quando il fumo si è diradato, abbiamo visto che cosa restava dell'armeria e dei negozi circostanti. Quello che era il negozio di armi, è un enorme vano vuoto, con il pavimento sfondato fino alla cantina.

I muri divisori di tutto il piano terreno dell'edificio sono crollati. Si vedono solamente i pilastri di cemento portanti; tre sono lesionati e piegati. I ferri contorti spuntano dai soffitti, con appesi brandelli di stoffa. Dalle macerie del primo piano penzolano termosifoni, una cucina a gas, mobili di formica. «Non è da escludere che si dovrà demolire il palazzo» dice

Alberto Rapisarda

Continua a pagina 2 in terza colonna

Roma, via Prenestina angolo Largo Telese. Lo scoppio è appena avvenuto, si leva ancora il fumo, arrivano le ambulanze e i vigili del fuoco. Nella parte inferiore gli alloggi sventrati. Anche i due edifici adiacenti sono stati sgombrati (Tel. Ansa)

ultim'ora

Torino: assalto al furgone degli stipendi

Carla Sertoli è stata rapinata (Servizio a pag. 4)

Il confronto tra la vedova d'oro e il Vandelli

Elegantissima Rosa Gadolla osserva il suo "spasimante"

La signora ha deposto dopo il figlio Sergio, rievocando le estenuanti trattative al telefono per ottenerne la liberazione

dal corrispondente

Genova, 30 novembre.

Rosa Gadolla è entrata nell'aula dove si processano gli uomini che le hanno rapito il figlio con passo deciso, per nulla intimidita dal suo ruolo di testimone. E' mezzogiorno: «Venga Rosa Maggiolo, vedova Gadolla» ha appena ordinato il presidente Napoletano.

Piccola, graziosa, volitiva, questa donna di quasi cinquant'anni che i ruoli dell'imposta di famiglia classificano come la più ricca di Genova ha atteso tutta la mattinata su una panca, in una stanza attigua al salone dove si celebra il processo, il termine della deposizione del suo secondogenito Sergio.

Ha ingannato il tempo fumando, tra i flash dei fotografi e la curiosità della gente. Indossa un cappotto di cammello, con collo di castoro, scarpe e borsa di coccodrillo marrone. I capelli castano-chiari, che le incorniciano il bel viso giovanile, sono pettinati con cura. Porta un «collier» a maglia d'oro giallo e bianco ed orecchini di brillanti. Al dito ha uno splendido solitario.

E' la prima volta che la «vedova d'oro», ex cassiera di cinematografo ed ora capace donna d'affari alla testa delle imprese ereditate dal marito, un uomo molto più vecchio di lei che fece i quattrini con l'edilizia, si trova faccia a faccia con i «tupamaros»; è la prima volta che vede Diego Vandelli, «lo svizzero» che, per telefono, la tranquillizzava sulla sorte di Sergio, le dava istruzioni per il pagamento, l'uomo che voleva rapirla, ma che contemporaneamente le rivolgeva complimenti comportandosi come un galante «spasimante».

I ricordi fanno ancora male, anche se il tempo ha cancellato molti particolari. La donna non ha dimenticato i quattro giorni di terrore, dolore, prostrazione passati nell'attesa della liberazione di Sergio, le telefonate aspettate col cuore in gola, le corse deluse nei luoghi indicati per obbedire alle istruzioni dei rapitori, la consegna del riscatto, duecento milioni in biglietti da diecimila.

Il suo viso rigato di lacrime, la sua voce commossa mentre implorava i rapitori di rendergli il figlio sono rimasti nel cuore di molti ed hanno fatto breccia nel muro di antipatia che circonda i Gadolla in città.

Ma parla calma, decisa: «Mi hanno telefonato, quello nero, e mi hanno detto che avevano in mano Sergio. Io ho creduto loro. Cosa dovevo fare? ho chiesto. Poi, per le telefonate successive abbiamo preso degli accordi e abbiamo stabilito dei segni di riconoscimento per evitare l'intromissione degli "sciacalli"».

E' stata una deposizione brevissima, venti minuti in tutto, compresi le domande dell'avvocatessa Lagostena Bassi, considerate non influenti dal patrono del Gadolla, avv. Ciurlo, e dal p.m. Sossi e non ammesse dal presidente.

Prima di lei ha deposto Sergio, il rapito. E' cambiato molto da allora. «E' più magro, più uomo», dicono i cronisti che lo videro al termine della brutta avventura, subito dopo la sua liberazione. Si esprime tranquillamente, e ripete ciò che ha dettato innumerevoli volte a verbale.

«Verso le 23, o forse le 23,15, del 5 ottobre di due anni fa — ha detto Sergio Gadolla — sono arrivato con la mia "Mini" davanti al cancello di casa. Sono sceso per aprirlo. In quel mentre ho visto avvicinarsi due uomini, uno aveva il cappello. Mi sono sentito afferrare per le braccia e puntare qualcosa al fianco sinistro, ma non potevo dire con sicurezza che fosse una pistola. "Vieni con noi, non fare scherzi", mi ha detto quello col cappello. Poi ho saputo che era Vandelli. Si è avvicinata una macchina, mi hanno spinto dentro, dietro. Due uomini si sono sistemati ai miei fianchi. Sciscioio era quello che guidava la macchina. Poi mi hanno messo le manette e i cerotti sugli occhi».

Presidente: «Lei non protestò, non disse una sola parola?».

Sergio Gadolla: «No, ero come paralizzato. Più tardi chiesi: "Avvisate mia madre, soffre di cuore". E Vandelli promise. "Stai tranquillo — aggiunse — non ti faremo alcun male"».

Giulio Anselmi

La "vedova tutta d'oro" si trova oggi davanti all'uomo che voleva rapirla

Danni a Genova per la pioggia

Genova, 30 novembre.

(f.a.) La pioggia torrenziale che ieri sera e questa notte è caduta su Genova ha provocato numerosi allagamenti in diverse zone della città, particolarmente nell'alta val Bisagno, nel centro e nella città vecchia.

Due muraglioni di contenimento, lunghi più di dieci metri e alti quattro, sono crollati in via del Mezzo, nella zona di Marassi, provocando panico negli abitanti delle case vicine, ma, per fortuna, nessun danno alle persone.

Molte strade si sono trasformate in torrenti. In corso Italia alcune auto sono rimaste bloccate, sul lato a mare, e sono state portate via con carri attrezzi.

Ex segretaria assolta dall'accusa di ricatto

dal corrispondente

Cuneo, 30 novembre.

(a. m.) Anna Bruna Dogliani, una graziosa ex segretaria d'azienda cuneese, coinvolta tempo addietro in varie vicende di cronaca, fra cui la scoperta di una «centrale squillo», è stata assolta con formula piena dall'accusa di estorsione nei confronti di un albergatore di Boves.

La giovane era accusata di aver estorto 100 mila lire all'esercente Giuseppe Dutto di 41 anni, con la minaccia, in caso contrario, di riferire alla polizia che la moglie del Dutto l'aveva indotta a prostituirsi. Nell'albergo di Boves, la Dogliani aveva portato varie volte maturi clienti che le «affidava» la centrale squillo scoperta lo scorso anno a Cuneo.

L'albergatore aveva denunciato alla Squadra mobile di essere vittima di una persecuzione telefonica da parte della Dogliani; la polizia lo consigliò di fingere di accettare il ricatto. Il 30 settembre scorso la ragazza si presentò a Boves per ritirare le 100 mila lire pattuite, ma appena fuori dall'albergo, fu bloccata dagli agenti con la busta in mano ed arrestata.

Davanti ai giudici, la giovane imputata ha negato di aver estorto denaro all'albergatore. «*I soldi — ha spiegato — me li ha consegnati spontaneamente il Dutto in cambio del mio silenzio e di una deposizione a lui favorevole, quando sarò chiamata a deporre nel prossimo processo*».

Tentata rapina a Faule in provincia di Cuneo

Aggredita nell'ufficio postale urla e mette in fuga i banditi

Due giovani, mascherati, armati di pistola hanno affrontato l'impiegata: "Fuori i soldi" - La donna ha reagito invocando soccorso - "Scappa - ha detto uno dei malviventi - facciamo la fine dei topi" - Fuggiti sulla vettura del complice verso Torino

dal corrispondente

Cuneo, 30 novembre.

(v.l.) *La titolare dell'ufficio postale di Faule, Lucia Carano, 34 anni, ha messo in fuga, con le sue grida di aiuto, due banditi mascherati, armati di pistola che l'hanno affrontata, stamani verso le 10, intimandole: «Fuori i soldi, apri la cassa», «Non urlare — le ha intimato uno dei rapinatori — altrimenti sparo», ma la donna terrorizzata ha continuato ad invocare aiuto. I banditi hanno avuto qualche attimo di incertezza. «Dai, scappa — ha detto quello che sembrava il più giovane — altrimenti cadiamo in trappola come topi». Così dicendo si è avvicinato alla porta. L'altro ha sollevato la pistola, minaccioso; ha avuto un gesto di stizza ed ha guadagnato l'uscita.*

Fuori, sulla via Casana, l'ufficio postale è situato al numero 20, proprio al centro del paese, i due banditi erano attesi da un complice («Un giovane che stava con la testa bassa verso il cruscotto, per non farsi riconoscere», hanno detto alcune persone) su una vettura con il motore acceso. «Fila... — hanno gridato i due sbattendo le portiere sotto gli occhi esterrefatti di pochi passanti — qui finisce male». L'auto è partita di scatto, con un fruscio di gomme verso la strada provinciale Saluzzo-Torino.

L'impiegata postale, appena superato lo choc, ha telefonato alla direzione ed ai carabinieri di Moretta. Sono stati subito organizzati posti di blocco sulle strade per Torino, mentre una squadra di militi si è recata a Faule per i rilievi e per raccogliere testimonianze. Nonostante le ricerche, i banditi sono riusciti a far perdere le tracce.

A Faule, coloro che hanno visto i tre, sono stati unanimi nel dire che si trattava di giovanissimi. Probabilmente rapinatori alle prime armi, ciò spiegherebbe anche il loro atteggiamento insicuro di fronte alla Carano.

Nell'ufficio postale c'erano poche migliaia di lire.

Abbattuto a colpi di pistola

Torello in fuga blocca la ferrovia Santhià-Biella

Cigliano, 30 novembre.

(p. e. r.) «Corrida» sulla ferrovia Santhià-Biella, questa mattina tra le 5,30 e le 11 per catturare un torello, del peso di circa quattro quintali fuggito ai ladri che l'avevano rubato nella notte con altri nove vitelli nella tenuta del Brianco di proprietà del prof. Migliardi.

Il torello è scappato lungo la linea ferroviaria correndo all'impazzata tra un treno e l'altro nella zona compresa tra le strade di Salussola e Vigellio. Avvertiti telefonicamente da Salussola sono accorsi agenti della polizia ferroviaria di Santhià. I convogli in transito hanno proceduto «a marcia a vista». La caccia è durata fino alle 11.

Gli agenti, trovatisi presso il passaggio a livello a tu per tu con l'animale, inferocito, sono stati costretti ad abbatterlo a rivoltellate. Lo hanno colpito il brigadiere comandante il posto di polizia di Santhià, Carmine Barbieri, e l'appuntato Adriano Menia.

Il cessato allarme alle 11. Poco dopo i convogli provenienti e diretti a Santhià hanno potuto riprendere il via procedendo liberamente senza più pericolo lungo i binari.

Negozio poco pulito Tre condanne ad Alba

Alba, 30 novembre.

(g. f.) I componenti una famiglia di commercianti titolari di un negozio di generi alimentari ad Alba sono stati condannati dal pretore per avere disatteso le disposizioni di igiene e sanità. Si tratta di Maria Olivero, 42 anni, residente in corso Langhe 37, del marito Guido Allasia, di 51, e del figlio Roberto, di 17.

La Olivero, nel settembre dello scorso anno, venne ammonita a tenere con maggior ordine e pulizia il negozio. Trascorso un mese, l'ufficiale sanitario comunale ordinò una nuova ispezione, nel corso della quale venne accertato che le condizioni igieniche del negozio non erano migliorate. La Olivero veniva denunciata. Nel corso del sopralluogo venne anche accertato che il figlio della Olivero, Roberto, privo della licenza sanitaria, si occupava della vendita di generi alimentari.

Il pretore ha condannato l'Allasia a 4 mesi di reclusione, con la condizionale, e quarantamila lire di multa; la Olivero a cinquantamila lire di ammenda. Al figlio è stato concesso il perdono giudiziale.

LA TREMENDA ESPLOSIONE

Segue dalla 1ª pagina

un vigile del fuoco con la faccia annerita dalla fuliggine.

L'esplosione, salita a camino sopra l'armeria, ha sfondato i tre piani soprastanti e si è incanalata per la vicina tromba delle scale. Lo spostamento d'aria ha forzato le porte di tutti gli appartamenti uscendo dalle finestre. Tutte le serrande del palazzo, da ogni lato, sono sfondate. Le finestre divelte. Il palazzo dall'altro lato della via Prenestina, distante cinquanta metri, è sforacchiato come se fosse stato mitragliato da un aereo. Anche qui serrande e vetri sfondati. I negozi al pian terreno distrutti. Sulla via ci sono ancora una quarantina di auto, in parte bruciate, altre schiacciate contro i muri dallo spostamento d'aria. Una «500» si è accartocciata contro un albero.

Sono danneggiate le linee aeree del filobus e le condutture del gas. Sul posto ci sono circa 100 automezzi dei vigili del fuoco, della polizia, dei carabinieri, oltre agli specialisti dei servizi comunali. I soccorsi sono stati rapidissimi. «Sono stato il primo ad arrivare — ci dice il vigile notturno Romolo Andreucci, che era in servizio di ispezione in motocicletta nella zona. — Non sapevo che fare. Cinque minuti dopo sono arrivate le prime ambulanze». Alle 3,50 i vigili del fuoco cominciavano ad alzare le loro cinque scale mobili mentre gli inquilini dei piani alti, terrorizzati, stavano per gettarsi nel vuoto semisoffocati dal fumo densissimo. «Abbiamo portato giù i bambini a braccia, la gente quasi ruzzolava lungo la scala», dice un vigile stanchissimo mentre beve un sorso di thermos da un bicchiere di cartone.

Arriviamo mentre portano via i feriti, gli ultimi a scendere. Una vecchietta è rimasta sola per oltre un'ora nel suo appartamento: era immobilizzata e non poteva muoversi e le scale del palazzo non esistevano più. E' stata portata giù a braccia dai pompieri. Un braccia dai pompieri. Giù le autobotti continuavano ad irrorare d'acqua l'armeria e i negozi circostanti: un negozio di ottico, uno di scarpe e uno di ferramenta vernici. Scarpe, occhiali, erano disseminati sul largo Telese, d'angolo con la Prenestina. Mentre i soccorritori lavoravano, gruppi di «sciacalli» rubavano la merce incustodita e sparpagliata.

Alle 7,30 le fiamme erano quasi completamente spente; sale ancora fumo dagli scantinati. Il comandante dei vigili del fuoco, ing. Pastorelli, scende tra le macerie che rischiano di crollare, ora che i ferri del cemento stanno raffreddandosi. L'ing. Pastorelli riemerge con uno dei suoi uomini portando tra le braccia una donna che ha il bacino fratturato. «L'abbiamo trovata seduta, con un blocco di cemento sulle gambe», ci dice il vigile, che non vuole darci il suo nome.

Riscendono le squadre di pompieri, la polizia allontana fotografi, si avvicinano quattro autoambulanze. «Ci sono molte persone ancora lì sotto», dice un vigile. Vengono estratti due bambini, morti, e sono adagiati sulla stessa barella, coperti con un lenzuolo. Subito dopo altre due barelle vengono caricate sulle ambulanze: ci sono i cadaveri di due uomini, dell'apparente età di circa 40 anni. Alle 8,45 altre due salme vengono estratte e il totale sale ora a nove morti: sette adulti e due bambini. Tutti con indosso biancheria da notte, sorpresi nel sonno dalla morte.

Il traffico sulla Prenestina, nel tratto che passa davanti all'edificio semidistrutto, è bloccato e la via è riservata solamente ai mezzi di soccorso. Nella mattinata sono proseguite le ricerche di altre vittime. Su un monticello di terra a 40 metri dall'edificio è stata trovata una giacca, un paio di pantofole e una cravatta annodata; nella tasca della giacca ci sono i documenti del proprietario e 200 lire. Sono indumenti volati via dalla finestra di un appartamento o forse un passante è stato investito dalla esplosione? La polizia sta svolgendo ricerche.

Poco dopo le 10, le squadre di soccorso dei vigili del fuoco hanno estratto dalle macerie del palazzo altre due vittime; poi, alle 12,45 è stato tratto dalle rovine il corpo di un bimbo e alle 13,20 sono trovate le salme di altri due bambini: i morti sono 14.

Il proprietario del negozio di armi, Alberto Latini, è attualmente sotto interrogatorio al commissariato Centocelle. Il commerciante ha dichiarato che aveva nella sua armeria non più di 25 o 30 chilogrammi di polvere nera che utilizzava per la confezione soprattutto di munizioni adatte alla caccia. Non ha fatto sinora alcuna ammissione sulla presenza di un laboratorio clandestino per la fabbricazione di fuochi artificiali nello stesso negozio e nella cantina.

a. r.

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima +7,2
minima —0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +1,1; ore 8: +1,5; press. 742,4; umid. 75%. Cielo nuvoloso. Previsioni: coperto con lievi precipitazioni locali; venti deboli, visibilità buona, temperatura in aumento. Temperatura a Caselle: massima 7,4; minima —1,0; ore 8: —1,4.

Urgente di notte

FARMACIE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 598.271), v. Roma 24 (518.018 - 534.264), p. della Repubblica 11 (851.216), v. Nizza 65 (650.259), v. Monginevro 28 (372.215), c. Svizzera 43 (700.064), v. Nizza 302 (690.665), corso Casale 110 (830.951), c. Francia 315 bis (793.308), piazza Falcocoppa (543.387), p. della Vittoria 29 (290.053), via Sanremo 37 (390.270), via Tripoli 58 ang. via Monteleone (398.633), via Garibaldi 14 (546.376), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 48 (587.759), v. Carlo Nizza ang. v. S. Dalmazzo (545.009), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.881), corso Francia 1 (543.515).

BENZINA

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: corso Massimo d'Azeglio 40 (Agip), piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Sassi (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), corso Giulio Cesare 216 (Gulf), via Pietro Cossa 186 (Mobil), corso Casale 292 (Shell), corso Giulio Cesare 232 (Shell), piazza Caio Mario (Total), corso Giulio Cesare.

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 96 (Shell); corso Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 8 (Agip); Settimo, al km 8 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Regina (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron), piazza Nizza (Chevron).

PRONTO INTERVENTO

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 533.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.229; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.822; Soccorso Aci 116.

AUTOAMBULANZE

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.820, 534.000; Croce Verde 545.045; Municipali 852.440.

La stagione del Regio

● La stagione lirica al Teatro Nuovo sarà inaugurata domani sera alle 21 con l'opera «Il Trovatore» di G. Verdi diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis. Questa sarà l'ultima stagione che verrà eseguita al «Nuovo», dal 10 aprile proseguirà nel «favorito» Teatro Regio che rappresenterà ancora un'opera di Verdi: «I vespri siciliani».

«Il Trovatore» verrà ripetuto il 5 dicembre, il 10 (diurna), il 14 (con inizio alle 20), il 16 (sabato con inizio alle 15,30), il 24, il 7 e 14 gennaio.

● L'Azienda tranvie municipali assicurerà per tutto il periodo della stagione lirica un servizio speciale al termine degli spettacoli serali sui seguenti percorsi:

Linea 9: per Porta Nuova - via Fidia; linea 15: per Porta Nuova - Monte Rosa; linea 62 abbreviata: per Porta Nuova - via Tirreno; linea 65: per Porta Nuova - Le Vallette. Tariffa lire 80.

Manifestazioni

I cinegiornali Luce: l'assessorato alla cultura del Comune ha deciso di far replicare la seconda puntata del ciclo tenuta lunedì scorso all'Alfieri. Oggi alle 19 e alle 21 le proiezioni si ripeteranno alla Galleria d'arte moderna, c. Galileo Ferraris.

Associazione culturale italo-liresa (via Lagrange 7): stasera alle 20,45 il prof. V. Shishkin, dell'Università di Leningrado, parlerà su «Il problema nazionale nella Russia prima dell'ottobre 1917 e nel periodo di formazione dell'Urss».

Alla Pro Cultura, via Carnale 11, oggi alle 17 un dibattito su «Teatro e opinioni». Interventi di Marco Bongioanni, Gian Renzo Morteo, Piero Perona.

All'Unione Culturale (v. Cesare Battisti 4) domani, sabato e domenica alle 21,30 si replica «Tamburi nella notte» di Brecht, messinscena di Carlo Cecchi per il «Granteatro».

I treni della neve

Da domenica saranno in servizio i «treni della neve» per la Val Susa e per Limone. Tariffe di andata e ritorno, in 2ª classe: Chiomonte L. 600, Oulx L. 700 (supplementi: L. 330 per Sauze d'Oulx, 400 per Claviere, 550 per Sestriere), Beaulard L. 700, Bardonecchia L. 800, Limone L. 1100. Gli sciatori potranno servirsi dei treni in partenza da Torino alle 6,07 ed alle 7,46 per la Valle di Susa; alle 7,14 per Limone. Per il ritorno partenze da Bardonecchia alle 17,35 - 18 - 18,02 - 18,30 - 19,26; da Beaulard alle 17,42 - 18,08 - 18,09 - 18,43 - 19,33; da Oulx alle 17,51 - 18,16 - 18,17 - 18,52 - 19,40; da Chiomonte alle 18,13 - 18,33 - 18,38 - 19,15 - 20,02; partenze da Limone alle 15,45 ed alle 18,09.

Anche gli sciatori di Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore e Savigliano potranno servirsi, a prezzi speciali, dei treni per Limone. Sui campi di neve sono previste condizioni particolari per l'uso degli impianti di risalita ai possessori del biglietto ferroviario speciale.

Giardino zoologico

Il giardino zoologico del Parco Michelotti è aperto nei giorni feriali con orario continuato dalle 8,30 alle 19,30, nei festivi dalle 8 alle 20. Prezzi: 300 lire per adulti, 100 lire per i bambini dai 4 ai 10 anni.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la mattinata, con l'aiuto di Marte e di Plutone, è propizia per sistemare questioni d'interesse. Probabile ricupero di crediti. *Sentimenti:* incoraggianti le prospettive per le relazioni della vita privata. *Salute:* precauzioni al pomeriggio, quando Marte diventa pericoloso.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* l'urto dei Luminari impedisce l'intesa con il prossimo. Difficilmente giungeranno i promessi aiuti da parte degli amici. Note. *Sentimenti:* manca l'armonia tra le pareti domestiche, incomunicabilità fra coniugi. *Salute:* circolazione insufficiente, qualche caso di artrite cardiaca.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* prima di assumere un impegno, non stancatevi di esaminarlo da tutti i lati, assumendo direttamente le informazioni del caso. *Sentimenti:* non fermatevi all'apparenza, ma approfondite l'indagine fin nell'intimo. *Salute:* severo controllo dell'alimentazione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il clima astrale è benigno e quindi facilita le trattative in genere. Sostenute e intense l'attività femminile in vari settori. *Sentimenti:* le aspettative del cuore non andranno deluse. Affetto dai bambini. *Salute:* è garantita anche dagli stimolanti influssi celesti.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* il momento migliore della giornata (Mercurio-Urano) si colloca nel tardo pomeriggio quando è sicura la riuscita iniziale. *Sentimenti:* da un complesso di curiose circostanze nasce una profonda simpatia. *Salute:* galvanizzato il sistema nervoso; con effetti benefici generali.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* poggiano su basi solide anche rispetto al futuro. Dedicatevi ai lavori che richiedono metodo, concentrazione e costanza. *Sentimenti:* dissipate le preoccupazioni familiari per la malattia di un congiunto. *Salute:* oppone una valida resistenza ad eventuali attacchi morbosi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il trigono della Luna con Saturno, ospite del Segno, unito a in moto retrogrado, concorre a stabilizzare la posizione. Successi. *Sentimenti:* rafforzati i vincoli familiari durante una riunione. Scambio di idee. *Salute:* precauzioni contro il freddo e l'umidità. Massaggi riattivanti.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la disarmonica configurazione Luna-Urano annuncia improvvise complicazioni, disguidi e, nei casi più gravi, anche rovesci. *Sentimenti:* insicurezza nelle relazioni private seguita a repentini sconvolgimenti. *Salute:* fase critica per il neurovegetativo.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* si richiamano i propositi formulati per i nativi della Bilancia. Essere pronti a capovolgere il programma già elaborato. *Sentimenti:* contrasti col sesso opposto. Ottima declamazione avversa all'amore. *Salute:* colpito il sistema nervoso. Non esporsi a rischi. Irritabilità.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la dissonanza della Luna con Nettuno suggerisce di guardarsi alle spalle perché qualcuno cerca di approfittare della buona fede. *Sentimenti:* tendenza all'insincerità nei rapporti affettivi. Solito doppiogioco. *Salute:* acqua malsana, turbe psichiche, eliminare i cibi indigesti.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* preferibile la prima parte della giornata che si chiude con un bilancio attivo. Al pomeriggio frenare l'impulsività. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, inclina ai tumulti della passione. Controllarsi. *Salute:* incidenti che derivano spesso dalla precipitazione. Riflettere.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* le proposte che vi faranno possono nascondere un tranello. Consultatevi con fidati esperti prima di accettare ad occhi chiusi. *Sentimenti:* non pretendete troppo dalla persona amata, accontentatevi di mezza verità. *Salute:* pericolo d'intossicazione da cibi avariati.

IL TERRIBILE SCOPPIO AL PRENESTINO

ALLE 3,45 MENTRE TUTTI DORMIVANO

Roma. Difficili i soccorsi. Molti pavimenti, fino al settimo piano, sono crollati, cadute anche rampe di scale. La rimozione delle macerie è continuata fino alle 10 (Telefoto Ansa)

Il disastro provocato dai "botti natalizi,,

nostro servizio

Roma, 30 novembre.

Le cause del disastro di largo Telese non sono state ancora accertate ma i vigili del fuoco e gli esperti della direzione di artiglieria non hanno dubbi: il palazzo è stato sventrato dal deposito clandestino di «botti» di Capodanno situato nell'armeria al pian terreno, accanto all'ingresso. Pare che ieri siano stati scaricati nello scantinato cinque quintali di fuochi artificiali.

Non è la prima volta che i «botti» sono al centro di tragici episodi di cronaca, ma mai come questa volta il problema, in cui fondo v'è solo una squallida volontà di speculazione, si è posto con tanta gravità.

Il proprietario dell'armeria-deposito, Alberto Lalini (e non Aldo, come in un primo momento era stato comunicato) è stato fermato dalla polizia ed è stato condotto in Questura. Sino all'arrivo del magistrato, il procuratore Paolino Dell'Anno, si è difeso con la forza della disperazione. I cronisti l'hanno udito gridare: «Il mio deposito non c'entra. Avevo preso tutte le misure e poi non c'era niente di proibito. Le cause dell'esplosione vanno ricercate altrove». *Ora Lalini è a colloquio con Dell'Anno, al quale spetterà stabilire le responsabilità. Sul suo capo pende l'imputazione di strage ed il fermo potrebbe essere da un momento all'altro tramutato in arresto. Di certo, intorno al palazzo carabinieri e polizia hanno trovato oltre 50 razzi pirici, del tipo di quelli che vengono usati la notte di Capodanno.*

Non è invece ancora possibile stabilire se prima è esplosa la caldaia che ha fatto quindi saltare i «fuochi artificiali» dell'armeria, o se la deflagrazione di questi ha fatto esplodere la caldaia. I pareri sono diversi: spetterà alle commissioni d'inchiesta stabilire la verità. Per ora, registriamo le prime dichiarazioni degli esperti. Uno dei comandanti dei vigili del fuoco, l'ing. Pastorelli, ha detto: «Con ogni probabilità il primo scoppio è avvenuto all'interno dell'armeria».

Qualcuno ha avanzato l'ipotesi di una fuga di gas, ma il giudizio della maggior parte dei tecnici e degli esperti della Direzione d'artiglieria è quasi unanime e categorico: «Una esplosione di tale violenza d'urto non può essere stata provocata solo dal gas o nella caldaia dell'impianto di riscaldamento. L'onda distruttiva è stata provocata da qualcosa di diverso e di diversa entità».

Luca Giurato

Omicidio colposo plurimo

Le pene previste dal codice penale

Sul piano giuridico-penale, la Procura di Roma suggerisce alcune prime considerazioni.

Se il materiale che ha causato il disastro fosse stato scoperto prima della esplosione, il detentore abusivo di esso si sarebbe visto contestare la contravvenzione prevedute dall'art. 678 del C.P., che punisce con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda fino a lire 80 mila «chiunque senza la licenza dell'autorità e senza le prescritte cautele, fabbrica o ovvero tiene in deposito o vende o trasporta materie esplodenti o sostanze destinate alla loro composizione o fabbricazione».

Si tratta di una norma che, minacciando sanzioni penali diventate, però, troppo blande di fronte al dilagare di comportamenti di questo tipo) vorrebbe prevenire gl'infortuni e i disastri facilmente provocabili con l'abusivo o incauto maneggio di materie esplosive.

A disastro consumato, la prospettiva muta radicalmente. Il responsabile o i responsabili, oltre che per le contravvenzioni di cui sopra, saranno incriminati per tre distinti delitti: disastro colposo, omicidio colposo plurimo, lesioni colpose plurime.

Sotto questo triplice profilo, la punizione potrebbe attingere livelli di estrema gravità. Per il delitto di disastro colposo l'art. 449 prevede la reclusione da uno a cinque anni; per l'omicidio colposo plurimo il terzo comma dell'art. 589 consente l'applicazione di una pena che può arrivare fino ai dodici anni; per le lesioni colpose plurime il quarto comma dell'art. 590 configura una pena che può giungere a un massimo di cinque anni. Tali sanzioni, naturalmente, possono sommarsi tra loro.

g. c.

ultima ora

Già identificate tre vittime: padre, madre e bimba

ROMA, 30 novembre.

Tre delle vittime dell'esplosione del palazzo di via Prenestina sono state identificate stamane all'obitorio. Si tratta di Alessandro Caratelli, della moglie Domenica Proietti, entrambi di 27 anni, e della figlia Claudia. (Ansa)

Questa è la zona

Roma. Il quartiere Prenestino (segnato con l'asterisco), dov'è stanotte avvenuta la terribile esplosione. La zona è limitrofa alla centrale piazza Santa Maria Maggiore

Banditi in via Trecate

Carla Sertoli (a destra), l'impiegata rapinata, con alcune colleghe della ditta Silea

Assalto ad un furgoncino con le paghe l'autista reagisce, un rapinatore spara

Alle 10,30, davanti al portone dello stabilimento - Sul camioncino c'era anche l'impiegata che aveva ritirato tre milioni e mezzo in banca - Nella borsa però aveva messo soltanto 200 mila lire - I banditi le prendono e fuggono su una "124"

Drammatica rapina stamane in via Trecate. Due banditi armati di grosse rivoltelle hanno assalito un furgone su cui l'impiegata e l'autista di una ditta rientravano con i salari degli operai. Per costringere le due vittime — asserragliate nella cabina — ad aprire, uno dei rapinatori ha sparato. Ha esploso tre colpi mirando all'autista. Non è riuscito a colpirlo. Il bottino è irrisorio, assolutamente sproporzionato alla ferocia dell'assalto: 200 mila lire.

Al 23 di via Trecate c'è la ditta S.I.L.E.A. (una ventina di operai, sei impiegati) che produce estratti aromatici. Alle dieci, dal portone principale della vecchia fabbrica esce un furgone. Alla guida è l'autista Giacomo Airaudi, 47 anni, via Pomponazzi 1. Al suo fianco, l'impiegata Carla Sertoli, quarantaduenne, corso Francia 4. Sono diretti alla Banca Commerciale di piazza Rivoli, dove preleveranno circa tre milioni e mezzo, da spartire per i salari degli operai.

Alle 10,15 Carla Sertoli entra negli uffici di piazza Rivoli. Ritira il danaro. Lo ripone. Non tutto nella borsa. «Le storie di tante rapine — dice ora — mi avevano impressionata». Nella grossa busta di pelle lascia soltanto gli «spiccioli»: 200 mila lire. Spartisce gli altri soldi nelle tasche del cappotto e del grembiule.

Alle 10,28 il furgone riparte verso la ditta. Qualche minuto più tardi autista e impiegata sono di fronte al portone di via Trecate 23. Per entrare devono suonare il campanello. Si accostano al marciapiede. «Improvvisamente — racconta Carla Sertoli — abbiamo visto una "124" venirci contro. Si è fermata fra il furgone e la porta».

Scendono due individui. Hanno il viso scoperto (uno ha vistosi baffi), sono molto alti, non indossano cappotto. Impugnano due rivoltelle. Il primo si avvicina al furgone, spalanca la portiera accanto al posto di guida. «Aveva una pistola a canna lunga — dice Giacomo Airaudi — forse una P 38, calibro 9. Non ha detto una parola. S'è limitato a puntarmela in pieno viso».

Airaudi non si perde di coraggio. Con una mossa fulminea si getta dal furgone, tentando di disarmare il bandito. Ma dal sedile a terra c'è oltre un metro. Airaudi perde l'equilibrio e cade. Il bandito ha un attimo di smarrimento. Fa due passi indietro.

Intanto l'altro rapinatore s'accosta alla porta dalla parte di Carla Sertoli, che ha abbassato il pulsante di sicurezza e rifiuta di aprire. Il bandito batte con la rivoltella contro il vetro, minacciosamente. La donna, terrorizzata, non sa che fare. «Ho temuto che quello sparasse — dice Airaudi — e sono risalito in cabina». Si getta sull'impiegata, per farle scudo col proprio corpo. Il rapinatore urla: «Aprite o vi ammazziamo».

In quel momento esplodono i colpi. Tre, in rapida successione: il primo squarcia un sedile, l'altro colpisce il fondo, il terzo sfiora una gamba dell'autista stracciandogli i calzoni, ma senza ferirlo.

Carla Sertoli decide infine di aprire la porta. I banditi le strappano la borsa e fuggono. Ma non conoscono la strada. Si avviano nella direzione sbagliata: poche centinaia di metri e si trovano in fondo alla via sbarrata. Allora fanno retromarcia. Raggiungono corso Peschiera, svoltano a destra. Prima che scatti l'allarme sono ormai lontani. Giungono le «volanti» della polizia con il dottor Baranello e il brigadiere Vergani. Posti di blocco vengono istituiti nei dintorni. Inutile.

Giacomo Airaudi mostra i bossoli sparati dai banditi

Un giovane muore per uno scontro in moto

E' morto stanotte il ventitreenne Bruno Favro, abitante a Giaveno in via Seminario 38. Il 29 ottobre era finito con la sua moto Kawasaki contro un palo nei pressi della stazione di Avigliana.

Una 500 guidata da Francesco Mucci, 28 anni abitante a Rivoli aveva compiuto una inversione di marcia. La moto era piombata contro un palo e la utilitaria aveva compiuto un testa-coda senza rovesciarsi. Soccorso, il Favro era stato portato alle Molinette e ricoverato in prognosi riservata.

echi di cronaca

Polemiche dopo le tabelle pubblicate da "Stampa Sera,,

Ma qual è lo stipendio reale?

I sindacati dei tranvieri precisano i compensi al netto dei dipendenti dell'Atm - Protestano gli statali contro i dati dell'Istat: "La media delle nostre retribuzioni sale perché sono inclusi i superburocrati" - Raffronto (al lordo, "tutto compreso") uscieri-impiegati

Polemiche sugli stipendi. L'altro giorno Stampa Sera ha pubblicato una tabella ufficiale (è inserita nel bilancio di previsione) con le retribuzioni lorde di alcune categorie di dipendenti dell'Atm. Appena il giornale è uscito sono incominciate le proteste. Molti tranvieri hanno telefonato al giornale: «Tutti quei soldi — dicono — non li abbiamo mai visti».

«Le cifre al lordo — *afferma la segreteria provinciale degli autoferrotranvieri della Cisl* — modificano di molto la reale situazione degli stipendi. Non bisogna dimenticare che su ogni busta paga incidono il 20,95 per cento di trattenute». *Ma quanto si guadagna allora all'Atm?*

La Cisl comunica quelle che sarebbero le cifre al netto. Il minimo si riferisce ad un dipendente appena assunto, il massimo a chi ha ottenuto tutti gli scatti di anzianità previsti dal contratto. Bisogna comunque precisare che questi stipendi non prevedono le indennità aggiuntive, come straordinari e lavoro notturno.

Eccone alcuni. Capo servizio non dirigente: da 283.446 a 345.254 lire al mese. Capo ripartizione: da 264.574 a 324.764. Capo ufficio, cassiere principale, segretario capo: da 232.312 a 283.995. Controllore: da 165.644 a 197.634. Autista di linea: da 152.115 a 193.632. Guidatore comune tram: da 146.547 a 184.418. Usciere: da 137.490 a 164.708. Bigliettaio comune: da 134.369 a 169.685. Manovale comune: da 121.261 a 144.779.

A protestare non sono soltanto i dipendenti dell'Atm. Un lettore se la prende con i dati dell'Istat sugli stipendi medi delle varie categorie. Secondo l'Istituto di statistica gli statali guadagnerebbero 3 milioni e 614 mila lire all'anno, oltre un milione in più dei dipendenti dell'industria, il doppio dei salariati agricoli.

Dice il lettore: «Non bisogna dimenticare, per quel che riguarda gli statali, che concorrono a determinare la media rilevata dall'Istat, gli ufficiali superiori, i magistrati, i deputati, gli alti funzionari». *E' vero, ma quanti sono i «superpagati» dello Stato? Non più di settemila su un totale di un milione e trecentomila dipendenti, che diventano un milione e seicentomila con le aziende autonome (ferrovie, poste e così via). E' possibile che i loro stipendi (massimo, dopo il recente provvedimento: 14 milioni 10.000 lire annue di un ambasciatore) incidano sulla media finale a tal punto da far saltare il rapporto Stato-industria? La verità è un'altra.*

Facciamo qualche esempio. Una telefonista di Stato, appena assunta, ha uno stipendio tabellare di 119.950 lire lorde, ma di fatto questa base sale di 70 mila lire grazie a «voci» speciali previste dal contratto. Non basta. Gli statali godono di particolari norme sull'anzianità. Spesso si raggiunge il massimo della retribuzione o l'età pensionabile con anticipi considerevoli rispetto al dipendente di un'azienda privata. Per rimanere ai Telefoni di Stato, la centralinista, appena assunta, potrà andare in pensione (con il minimo) dopo appena 11 anni e mezzo di servizio. Ha infatti diritto ad un anno di anzianità per ogni tre passati nella «sala commutazione», più altri cinque se si sposa.

Oggi pubblichiamo una tabella con il raffronto uscieri-impiegati in vari settori. I dati vanno letti con attenzione. Le cifre non si riferiscono al «netto in busta», ma sono il risultato di una lunga elaborazione. Per ogni azienda o amministrazione sono considerati gli stipendi massimi raggiunti da dipendenti con i 18 anni d'anzianità e che godono di tutte le indennità previste dal contratto. L'incasso lordo annuo (quindi comprensivo della tredicesima e, dove c'è, della quattordicesima e quindicesima) è stato diviso per dodici, stabilendo così più che uno stipendio una «rendita media (lorda) mensile». Per gli statali il calcolo è incerto perché non si possono considerare tutte le indennità. Molte sono addirittura «personali».

MENSILE MASSIMO	USCIERI	IMPIEGATI
Telefoni di Stato	285.000	352.000
Ospedali	262.000	275.000
Municipalizzate	258.000	275.000
Marina	209.000	260.000
Comune e Provincia	206.000	253.000
Camera di Commercio	205.000	244.000
Banche	185.000	204.000
Statali	162.000	192.000

Nella tabella le retribuzioni sono calcolate dividendo per dodici (anziché per il numero di mensilità effettivamente percepite) l'introito lordo annuo. Naturalmente lo stipendio reale si ricava detraendo ricchezza mobile e contributi providenziali. Gli impiegati sono «ordinari».

"Gli assassini minacciarono mia madre,,

Il processo in assise per l'orefice ucciso

Giuseppe Cardillo si è presentato così stamane in aula

All'udienza di stamane del processo per l'omicidio dell'orefice Baudino, Giuseppe Cardillo si è presentato con delle vistose medicazioni al viso. Gli occhi coperti da occhiali scuri, non sembrava più il personaggio spigliato che si era visto in aula ieri. «Che cosa ha oggi Cardillo?», gli ha chiesto il presidente Luzzati. «Non so. Ho chiesto di essere visitato da un oculista», ha risposto l'imputato. Ieri sera l'avvocato Trivoli, difensore del Ferrara, aveva chiesto che si chiedesse al Cardillo di precisare alcuni punti della deposizione da lui fatta il 3 febbraio del '71. Dichiarò allora di conoscere gli autori della rapina. Stamane il presidente lo ha invitato a rispondere su quei punti.

Presidente: «*Conferma ciò che aveva detto?*».

Cardillo: «*Confermo ciò che ho detto in aula. Su quello che ho detto in istruttoria ci sono molte cose da rettificare*».

Presidente: «*Perché faceste quella dichiarazione?*».

Cardillo: «*Perché speravo che i giornali la riportassero e che i veri colpevoli facessero qualche passo falso, cosa che accadde. A mia madre giunse una telefonata minatoria*».

Presidente: «*Vi risulta che il Ferrara sia estraneo alla rapina?*».

Cardillo: «*L'autista in una rapina deve essere il più freddo e calmo di tutti. La sorte degli altri è nelle sue mani. Il Ferrara non possiede tali requisiti*».

Il 2 febbraio '71 l'imputato aveva dichiarato che la notte precedente la rapina aveva dormito in casa di un'amica. «*Vuol precisare il nome di quest'amica?*» gli ha chiesto il dott. Maddalena. «*Non posso. Fu il suo buon nome*» ha risposto stamane.

E' stata interrogata anche Rita Gargone, la donna a cui era intestato il contratto di locazione dell'alloggio di corso Monte Cucco in cui viveva il Panizzari.

Presidente: «*Perché in un primo momento ha detto di non conoscere il Panizzari?*»

Gargone: «*Perché avevo paura di finire in carcere*».

Oggi a Domodossola

Un confronto fra i fermati e la vedova

Anna Pace, la vedova del tabaccaio ucciso in via Cigna 136, è partita stamane alle 10,30 per Domodossola per il confronto con i giovani arrestati dai carabinieri e sospettati di aver partecipato alla sanguinosa rapina. E' accompagnata dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giordano, dal cap. Rechi e dal maresciallo Garrucio del nucleo investigativo di Torino.

Il cap. Formato ha detto: «Tecnicamente quello che voi chiamate "confronto" noi lo definiamo "ricognizione di persona". Oggi pomeriggio alle 15 infatti Anna Pace sarà messa in condizione di vedere senza essere vista il volto di sei uomini, scaglionati in due gruppi di tre. Tra loro ci saranno anche i due giovani che presentano una notevole rassomiglianza con il "fotofit" degli assassini».

Sono Domenico La Malfa, siciliano, 23 anni, abitante alla Barriera di Milano in corso Molise 47, non lontano dalla tabaccheria, ed Antonio Schimenti, un calabrese di 21 anni, ricercato dalla procura militare di La Spezia per diserzione. Sono stati sorpresi nei dintorni di Domodossola, mentre viaggiavano su una «Giulia», insieme con Domenico Papalia, 27 anni, costretto al soggiorno obbligato a Cinisello Balsamo, e con Pietro Zaccone, 28 anni, di Corsico Milanese.

Sull'auto sono stati trovati arnesi da scasso particolari, grimaldelli, lime, seghetti e chiavi false. Sul sedile posteriore c'erano due copie di «La Stampa» aperte sulle cronache del delitto.

Armato tenta di fuggire ad un posto di blocco

Un giovane, che aveva tentato di sfuggire a un posto di blocco della «Mobile» in via Nizza, è stato catturato e arrestato per porto abusivo d'arma. E' accaduto stanotte poco prima dell'una.

Domenico Tomasello, 23 anni, da poco uscito dal carcere, non s'è fermato all'alt della polizia. E' stato inseguito e bloccato in via Berthollet. Davanti al numero 5 di quella strada, mentre fuggiva, ha lasciato cadere la sua pistola (una calibro 7,65). Il tentativo è stato inutile: gli agenti lo hanno visto e lo hanno arrestato e accompagnato in carcere.

— Un giovane sorpreso a rubare i fari antinebbia di un camion è stato arrestato stanotte dalla polizia. E' Gioachino Carlino, 18 anni, via Goldoni 115. Gli agenti di una «volante» lo hanno sorpreso davanti al 294 di via Nizza. Il giovane era armato di rivoltella. E' stato accompagnato in Questura e di qui trasferito alle Nuove.

i lettori ci scrivono

Le case di via Calandra

«In data 11 novembre era stata pubblicata una domanda di un gruppo di abitanti di via Calandra, di quel tratto che va da via Mazzini a corso Vittorio, e che è sempre, e sempre maggiormente, congestionato di traffico. La domanda era: 15-16 anni or sono, avevamo visto che, nel piano regolatore, questo tratto di strada doveva venire allargato per allinearsi alle case del primo tratto di via Calandra, per cui alcuni edifici sarebbero stati demoliti.

«Ora invece dette case vengono riattate e vendute. Come mai? Il traffico da allora è aumentato di molto e nelle ore di punta due o tre file di macchine tentano di sorpassarsi a vicenda con grandi liti. Avevamo domandato all'assessore all'Edilizia una risposta: perché queste case venivano riattate. Ma il signor assessore non ci ha nemmeno risposto. Come mai?».

Seguono le firme

Leone, ma a spese di chi?

«Quasi sempre vado in centro con l'autobus ma questa mattina dovevo ritirare un grosso pacco alla posta centrale. Alle nove sono alla ricerca di un parcheggio permesso: "no" vicino alla posta, non ne esistono; "no" piazza S. Carlo semivuota con un vigile che sta scrivendo delle multe. Mi infilo in piazza C.L.N. e trovo a fatica un posto libero nel parcheggio a gettone. Non ho monete: risolvo il problema comprando due brioches alla pasticceria di fronte, finalmente infilo cento lire nella gettoniera e sono a posto.

«Torno col mio pacco dopo 30 minuti: multa! Percorro tutto il parcheggio per capirne la ragione e finalmente sul cartello dell'A.C.I., ma proprio solo da vicino, leggo che il parcheggio è permesso dalle ore 9,30.

«Triplice imbecille: 1180 lire per venti minuti di parcheggio dopo che ho visto almeno 100 macchine attorno alla posta, tutte in sosta vietata magari sul marciapiede, sarei stata più comoda, avrei fatto prima e probabilmente niente multa!

«Comincia a venirmi una rabbia!... Giro a sinistra senza mettere la freccia, arrivata in piazza S. Carlo la ripercorro tutta a marcia indietro facendo rombare i miei 500 cmc e scompigliando la corrente del traffico, attraverso col rosso e mi piazzo poi in seconda posizione, in una via dove anche la prima è proibita per consegnare il mio pacco.

«Da oggi in poi un topo ubbidiente in meno (forse era l'ultimo?) e un leone ruggente in più per le vie di Torino. Mi sono convinta, nel mio "percorso di prova". Sapete quante multe? Nessuna! I vigili multano solo le infrazioni comode».

Segue la firma

I divieti e i vigili

«Se non sbaglio, nei primi giorni di settembre era stato annunciato che a partire dal 15 di settembre stesso, il traffico pesante sarebbe stato vietato sul corso Casale nel tratto fra piazza Borromini e piazza Zara particolarmente per i camion articolati, le autocisterne e gli autotreni.

«Ora a diversi mesi da tale data, il traffico pesante continua imperturbabile a transitare giorno e notte (con grande stridio di freni) sotto gli occhi ancora più imperturbabili dei bravi vigili. Anche il divieto di transito di autocarri sul Lungo Po Antonelli è ugualmente violato giorno e notte.

«Per soddisfazione personale, vorrei sapere se tale divieto è stato tolto alla svelta dalle autorità competenti onde agevolare i camionisti invece di "preoccuparsi" della salute fisica e mentale degli abitanti della zona. Grazie».

Segue la firma

gli spettacoli a Torino

concerti

Ritorna la "Corale,,

Questa sera al Conservatorio l'Accademia corale Stefano Tempia presenta lo «Stabat mater» di Pergolesi e l'oratorio «Jephte» di Carissimi.

L'Accademia corale Stefano Tempia inizia questa sera la sua annuale attività concertistica con due composizioni note, ma di vivo e inalterabile fascino.

La prima è lo «Stabat mater» per soli, coro femminile, organo e archi, che Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736) compì a Pozzuoli pochi giorni prima di morire. Non aveva allora che ventisei anni, ma gli era bastato un quinquennio di attività artistica per acquisire una gloria imperitura. Con questo «Stabat mater» — che Bellini definì un «divino poema del dolore» — Pergolesi seppe rendere il dramma della Vergine ai piedi della Croce, già stupendamente espresso nel testo della sequenza di Jacopone da Todi, con una musicalità purissima, realizzata con arie e duetti soffusi di accenti singolarmente vibranti e soavi.

Un altro autentico capolavoro è l'oratorio «Jephte» di Giacomo Carissimi (1605-1674), giustamente ritenuto come una delle più significative e nobili personalità musicali del Seicento, e che seppe dare alla forma oratoriale uno sviluppo considerato classico. In questo oratorio egli rievoca la figura del condottiero del popolo israelita, che per propiziarsi la vittoria non esita a promettere a Dio di sacrificare la prima persona che gli verrà incontro; ma questa è la sua stessa figlia. Si può perciò comprendere l'angoscia di Jephte e il dolore stesso della figlia al pensiero di dover morire nel fiore della giovinezza. La composizione racchiude magnifiche pagine corali e splendidi esempi di «recitar cantando».

All'esecuzione partecipano il coro e l'orchestra dell'Accademia diretti da Virgilio Bellone, e i solisti di canto Luciana Ticinelli Fattori, Marilyn Turner, Giovanni Gazzera, Carlo De Bortoli, Teresina Pavese e Rosanna Persico.

Luigi Cocchi

Domani la stagione del Regio

Domani con il "Trovatore" di Verdi si apre al Teatro Nuovo la stagione 1972-73 del Regio. Nella compagnia di canto figurano Rita Orlandi Malaspina, Licinio Montefusco, Franca Mattiucci (nella foto con la regista dello spettacolo Luciana Novaro).

«Au hasard, Balthazar»

Film di Bresson per le anteprime

(A. Valc.) AU HASARD, BALTHAZAR, il film di Robert Bresson presentato nel 1966 al Festival di Cannes e alla Mostra di Venezia, è finalmente stato doppiato in italiano e può essere portato a conoscenza del pubblico dei normali circuiti. In attesa che a Torino lo ospiti, com'è giusto, una delle sale d'Essai, è stato ieri sera proiettato, per «Le anteprime della critica» organizzate dal Circolo della Stampa e dai critici piemontesi, agli invitati che affollavano il salone dell'Istituto Bancario San Paolo.

Com'è sottolineato nell'accurata e utile scheda distribuita agli intervenuti, «Au hasard, Balthazar» è il frutto d'uno dei momenti più ispirati, significativi e felici del suo regista. Raccontato con la lucidità e la limpidezza d'un apologo, il film s'incentra sulla vita d'un asino, maltrattato e paziente: i suoi padroni cambiano ma non la durezza e la frequenza delle bastonate; e finirà col morire ammazzato in un'impresa di contrabbandieri. Triste epilogo di un'esistenza in cui l'unico conforto erano state le poche carezze d'una ragazza privata anche lei della ventura.

Girato in maniera semplicissima, «Au hasard, Balthazar» coglie in modo radicale il quadro amaro d'una certa provincia francese e lo esprime in pagine di assoluto rigore.

La "mala,, canta in piemontese

Luisella Guidetti e Tino Zerbini in "Turin Canaija" e "L'elisir d'umore" all'Erba

A Turin Canaija e L'elisir d'umore, due tempi a base di musica da ieri in prima all'Erba, non sono mancati rumorosi e ripetuti consensi. Luisella Guidetti, Tino Zerbini e gli attori del Teatro della Tradizione Popolare sono attesi e seguiti con simpatia ad ogni spettacolo. Ciò facilita il loro compito e pone nuove prospettive per un cartellone che si rispetti.

Nella prima parte tutto funziona bene. Tino Zerbini, dinamico ed espansivo, moltiplica le brevi frasi cantate con gusto e si sfoga in lazzi e piroette (qualcuna magari ripresa pari pari dal grande Charlie Chaplin). In realtà Zerbini è un tipo solido e preciso, che poco lascia all'improvvisazione ed in scena sa richiamare con l'esempio i compagni che magari si distraggono.

Luisella Guidetti, bella voce e fisico piacente, fa la prostituta, la donna di casa, la moglie infedele, gridando forte le ragioni di ogni Bella ... stata della guerra e più propensa all'amore. Con Zerbini forma una coppia di richiamo. A Turin Canaija collaborano poi con ... Moncalè e Fulvio Bosa, elettrizzati da un complesso musicale con ... alla fisarmonica, Gino Leone al contrabbasso e Pino ... alla chitarra. Sono 50 minuti svelti e piacevoli, dove la nostra città non è mai fantasticata, ma vista sull'esempio della cronaca nera dei giornali come un circo dove primeggiano le bestie feroci o come la pedana di lancio per furfanti da quattro soldi. Fa da controcanto la vita dei ceti ... o degli strati inferiori della popolazione. («Soma Gnè — a l'è 'l diaul di pòver» intona un personaggio sul ritmo di St. Louis Blues).

Nella seconda parte il regista Gian ... accentua il onesto carattere ... dello spettacolo di ... che dovrebbe introdurre alle feste di fine anno. Si recita una farsa di Giorgio Parker, che ha forse l'intenzione di fare il verso alle pellicole licenziose oggi tanto diffuse. Di una storia ... un marito tonto, moglie vogliosa e maschi a bizzeffe non si sentiva però il bisogno a teatro. Non dimentichiamo, tra l'altro, che Zerbini è costretto ai salti mortali per sostenere tre parti e che viceversa la Guidetti è sacrificata. Così, nell'Elisir d'umore, si finisce con l'apprezzare una serie di particolari — i bizzarri costumi di Germano Erba, le acconciature in carta finemente curdate di ... Scolaro, le musichette di Giorgio Lupica — che andrebbero visti nella dimensione unitaria della rappresentazione.

Per i tifosi (che tali sembrano) Zerbini e la Guidetti sono in ogni modo più al lavoro in stile ... cabaret dialettale. La mala e la bala, e d'un ... di Mesturino e Gipo Cafasso, il prete della forca.

Piero Perona

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 2. Si fa sciogliere in bocca; 8. Pianipedi con i baffi; 15. Padova; 16. Iniziali di Randone; 17. Capitale della Corea del Sud; 18. Cui le ha acquistate la carlezza; 19. Le indossano le donne indiane; 21. Esperio; 23. Il santo del Duomo di Ancona; 25. Allargamento a campana della gonna; 26. Immagini sacre; 27. Tra due siciliane; 28. Fu precettore di Nerone; 29. Ha per capitale Lusaka; 32. Il corpo ... delle «fiamme gialle»; 31. Costruzione grandiosa; 32. Campanile senza campane; 33. Unità di energia nel sistema CGS; 34. Bei fiori bianchi; 35. Donna del vicinato; 37. Il ... di San Silvestro; 39. Sportivi che remano; 42. Intenso calore; 43. Serpente a sonagli; 45. Precede nov. nel datario; 47. 99 romano; 48. Diede i natali al Pergolesi; 50. Strumenti musicali ad arco; 51. Cerimonie religiose; 52. In provincia di Frosinone; 54. Medicamenti; 55. E' opposto al nadir; 56. Emissione di francobolli; 57. La regione di Volterra; 58. Altro nome del lago di Garda; 59. Far more... falliscono; 60. Moneta tedesca; 61. Una metà dei numeri; 62. Nome di... Bao; 63. Qualità di farina; 64. Mancanza di volontà; 65. Magnanimi, munifici.

VERTICALI: 1. Si accoglie in casa; 3. Protesta ragliando; 4. Si spegne... a sorsate; 5. Aggettivo possessivo; 6. Articolo maschile; 7. Il profilo delle vette in una catena di monti; 8. Pesce iridato; 9. Bagna Domodossola; 10. Ceppo natalizio; 11. Ne ebbe sette Roma; 12. Sciolgono dagli obblighi; 13. Preghiere per i defunti; 14. Impedisce le punture; 15. Detenuto che può essere battuto...; 18. La chela dei crostacei; 20. L'Averno dei romani; 22. Canale d'irrigazione; 23. La prova del fuoco; 24. Filtri umani; 25. Locomotiva... usuali; 27. Annullano i francobolli; 28. ... a Mogadiscio; 30. Rinomati, celebri; 31. Un legno pregiato; 34. Arrendersi, soccombere; 35. Colonna dei malati; 36. La protagonista del romanzo; 38. Può stroncare un film; 39. In mano al gondoliere; 40. Relativa ai pesci; 41. Innocenza... impagliato; 43. Dà spettacolo sotto una grande tenda; 44. La città col Quirinale; 46. Vengono trattati in borsa; 49. La classe dei preti; 50. Da bagno nel bagno; 51. Tony cantautore; 53. A Roma vi è quella Paolo; 54. Bacchi; 55. Dieci meno uno...; 57. Il... Del Tall; 58. E' arredato con i tavolini; 60. In testa al musicista; 62. Pescara.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

```
■PALATO■MEDIANO■SEMI
S■CIBO■PIGIAMA■TABOR
CA■RENDICONTO■MELATO
INVITI■ACIDO■GIRINI■
ANICE■M■ASI■ORNATO■V
GOTA■TAC■T■TRAUMA■MI
UNO■GAGLIARDETTO■TOM
RA■CENGIA■O■LIA■CANI
A■SOLAIO■CUI■S■SABIN
■LAVORO■PATTO■FIBULA
PETASO■CORIANDOLI■IL
ADITO■NARTECE■GONG■E
NANA■RIVIERA■CASATO■
```

il rebus (6-9-8)

C — IE — LL — SE

Soluzione: (stampata capovolta)

alla C - reale - L - L - I E nesi - lene S E = VACCHE STALLIERE MILANESE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 333: 1. De3

Chi è Henrique Mecking lo sfidante di Fischer

Le voci secondo cui il campione del mondo Fischer metterebbe in palio il titolo contro il «grande maestro» brasiliano Henrique Mecking, già il prossimo anno, si stanno facendo sempre più insistenti. Il «match» dovrebbe svolgersi in Sud America, e duecentomila dollari costituirebbero l'ammontare del monte premi offerto dagli organizzatori. Se l'incontro si farà, Mecking sarà il primo sfidante a non essere stato designato ufficialmente dalla Fide dal 1948.

Chi è Henrique Mecking? Diciannovenne, ha ottenuto il titolo di «grande maestro» solo recentemente. I suoi migliori piazzamenti sono stati il 7°-8° posto a Palma di Maiorca nel 1969, e sempre nella medesima manifestazione l'11°-12° posto nel 1970. Inoltre è giunto 8°-9° a Buenos Aires nel 1970, 6°-9° a Beverwyk nel 1971 e 6°-8° a Mar del Plata nello stesso anno. E' ritenuto attualmente uno dei dieci migliori grandi maestri occidentali.

Ecco un interessante precedente, una partita giocata a Buenos Aires nel 1970:

MECKING - FISCHER (difesa Grünfeld, variante Taimanov): 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,d5 4. Ag5,Ce4 5. Ah4,CXc3 6. bXc3, dXc4 7. e3,Ae6 8. Tb1,b6 9. Cf3,Ag7 10. Cd2,0-0 11. CXc4, Ad5 12. Dd2,Dd7 13. Ca3,... 14. f3,Da4 15. Cb5,Cc6 16. Cc7, DXa2 17. De1,Tac8 18. Ta1,Db3 19. Ta3,TXc7 20. TXb3,AXb3 21. Dd3,Ca5 22. Ag3,e5 23. AXe5,AXe5 24. dXe5,Td8 25. Ae2,Td7 26. De1,Ac4 27. Dc2, Ab3 28. De1,Ac4 29. Dc2,Ab3 patta.

Ferruccio Pezzuto

N. 334 (5+4)

C. Promislo (3° M.O. Good Companions, 1921). Il Bianco matta in 2 mosse

la dama internazionale

Il Bianco muove e vince (Mario Gentili)

SOLUZIONE:

49-44 (X) X (...) A) 15-10 (X) X (X) 23-35 (X) ... (X) X (X) ... vince. A) Viene la stessa soluzione.

Analisi di partita

... (bianco) - BATTAGLIA (nero): 27-18 (10-18) 33-20 (13-16) 28-23 (8-10?) A) 20-16 (2-6) B) 33-20 (8-12) 32-28 (10-13) 28-22 (X) X (6-14) 27-22 (8-10) 21-16 (X) X (10-14) 29-25 (X) X (1-5) 23-19 (5-10) 31-27 (10-13) 19-14 (15-19?) 22-8 (3-19) 18-14 (19-22) 27-22 (13-18) X (X) 14-10 (23-28) 10-6 (28-31) 6-1 (31-28) 30-27 (28-23) 20-15 (A) X (7-11) 3-8 (11-14) 16-12 (18-22) 12-7 (X) X (14-18) 15-18 (30-25) Patta.

Note: A) Il Nero imposta una fortissima partita denominata «Bassi quadrati in contromossa». B) Anche buona, ma più remissiva rispetto alla 10-13, che obbliga il Bianco ad una strana difesa. Infatti se 10-13; 23-20!: X; X; X; 27-22; 14-19 ecc. (Levizzari).

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (tutti in prima) Nord: 1 picche; Est: passo; Sud: 2 quadri; Ovest: passo; Nord: 2 picche; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 quadri; Est: passo; Sud: 6 S.A.

Nord: ♠ R F 9 5 3 — ♥ 10 — ♦ A F 3 — ♣ D 8 7 4

Ovest: ♠ D 10 8 4 — ♥ A 9 — ♦ 10 9 8 7 — ♣ L 10 9

Est: ♠ 7 2 — ♥ 8 7 5 4 3 2 — ♦ 4 2 — ♣ F 6 5

Sud: ♠ A 6 — ♥ R D F 6 — ♦ R D 6 5 — ♣ A 5 2

Uno slam tiratissimo, che Sud ha dichiarato dopo che Nord ha aperto. Ovest attacca di 10 di quadri. Il giocante prende coll'Asso del morto e muove il 10 di cuori che fa presa. Continua con il Fante di quadri e la piccola quadri per la Dama di mano e il Re di cuori. Ovest fa la presa con l'Asso e continua a quadri. Il giocante realizza nell'ordine l'Asso di fiori e le 2 cuori franche della mano e Ovest non ha difesa. In possesso della quarta di picche e del Re di fiori, sull'ultimo giro di cuori deve abbandonare una delle 2 tenute. Decide di scartare la quarta carta di picche, mentre il morto si libera della Dama di fiori ormai inutile. Sud gioca poi Asso di picche e piccola picche per il Fante del morto e realizza così 12 prese: 4 a quadri, 3 a cuori, 4 a picche e 1 a fiori. Si sono dovute verificare numerose circostanze favorevoli perché Sud mantenesse lo slam. Ma una piccola responsabilità è anche da attribuire alla difesa. Lo slam, infatti, poteva essere battuto con un altro attacco. Provate un po' a verificare cosa capita se Ovest attacca di piccola picche e, appena il giocante muove cuori, si affretta a prendere di Asso per rinviare picche.

Risultati del torneo di lunedì 27 novembre — Settore Nord-Sud - 1) Longo-Valle; 2) Mondino R.-Obertelli; 3) Pedro-Ferrero A.; 4) Petitto-Becchis; 5) Badellino-Cappelli; 6) Dolza-Pittalà. Settore Est-Ovest - 1) Negro-Negro; 2) Federici-Perina; 3) Beriola-Guglielmina; 4) Sala-Giunta; 5) Davide-Ravasini; 6) Ciminino-Cloro.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

BEVIAMOCI UN BICCHIERINO, MI SERVE ...
ORDINO IO, FLO!
UNA PINTA DELLA MIGLIORE E UNA BOTTIGLIA DI SCURA!
HO DETTO CHE ORDINAVO IO!
SI', MA NON HAI PRECISATO CHI PAGAVA!

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

CON TUTTI QUESTI DIVORZI, OGGI...
...NON SAREBBE DIVERTENTE SE UNO DIVORZIASSE DALLA PROPRIA MADRE?
VOGLIO DIRE, SE NON VANNO D'ACCORDO! IN TAL CASO LUI POTREBBE STARE SENZA MADRE, LIBERO...
...O SCEGLIERSI UN'ALTRA MADRE!
IO TROVO CHE E' UNA IDEA MICA MALE!
MAGARI IL FIGLIO POTREBBE ANCHE CAMBIARE SUA MADRE CON QUELLA DI UN SUO AMICO!
HA!!
O MAGARI...
O MAGARI LA MADRE POTREBBE FAR INTERDIRE SUO FIGLIO PER DEMENZA GALOPPANTE...

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

STO DIVENTANDO PROPRIO BRAVO A COLORARE!
ALL'ASILO FANNO COLORARE UN SACCO!
PER QUEL MOMENTO SARO' PRONTO! SARO' IL PIU' BRAVO DI TUTTA LA CLASSE!
...PERO' BISOGNA VEDERE COME REAGIRO' SOTTO PRESSIONE...

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

La marina inglese si è fatta soffiare l'arma del futuro. Bond interviene, ma una bella spia non lo perde d'occhio

James Bond — by Ian Fleming — drawing by Horak

BENVENUTO A BORDO, JIM! NYLA MI HA PARLATO MOLTO DI TE... COSA FAI PER VIVERE?
SONO UN IMPIEGATO STATALE.
CIVILE E SERVILE! CREDO CHE SIANO QUESTE DUE DOTI A FAR DI VOI INGLESI I MIGLIORI MAGGIORDOMI E FALLITI DEL MONDO
EBBENE, RAGAZZO MIO, STAI CON QUESTA BELLA RAGAZZA ED ANDREMO D'ACCORDO! IN FONDO, AMO GLI IMPIEGATI STATALI!

DOV'E' QUELL'IDIOTA DI MIA MOGLIE? VORREI FARE DUE CHIACCHIERE CON LEI E PARLARE DI PICCADILLY E ALTRE COSE INGLESI!
ECCOLA, CHE ARRIVA... PERCHE' NON FAI UN PO' DI PRATICA E CI PREPARI DA BERE PASSANDOCI LE TARTINE MENTRE LEI SI VA A PREPARARE?
CON PIACERE!

CATACLISMA

Un elettrotecnico scopre un'arma micidiale. La scienza è scettica; se ne interessa un personaggio di pochi scrupoli.

Jeff Hawke — by Sydney Jordan

UN ELICOTTERO VIENE FATTO FUORI...
...UN ALTRO... ...COLPITO!
SATIRICON E' FRASTORNATO!
TUTTI FUORI! E DISPERDETEVI! MUOVERSI!
NESSUNA PIETA' PER GLI INVASORI!...
SATIRICON CERCA DI FUGGIRE!
LA FUGA DEGLI ELICOTTERI ...

DICK TRACY

EIL GANGSTER DIMAGRITO

Spready e il complice sono sorpresi dalla polizia mentre si affrettavano a ritirare il bottino del «re del crimine»

EVIDENTEMENTE QUANDO MORI' LASCIO' IL SEGRETO A SPREADY E A DUKE...
...ANCHE PERCHE' SAPEVA CHE ERANO BIGLIETTI DI GROSSO TAGLIO CHE NON AVREBBERO POTUTO SPENDERE!
I NUMERI DI SERIE ERANO TUTTI REGISTRATI!
E ORA SPREADY E DUKE SE NE RITORNANO ALLA PRIGIONE DA CUI ERANO USCITI
COME HA FATTO LA POLIZIA A SCOPRIRCI?
ANCH'IO MI DOMANDO QUALE E' STATO IL NOSTRO ERRORE
CREDO CHE IL NOSTRO AVVOCATO DOVRA' METTERCELA TUTTA... DICE SPREADY

(48 — Continua)

stasera alla Tv

Cillo pigliatutto

SECONDO CANALE: il campione del telequiz di Mike Bongiorno sfidato da due nuovi concorrenti - PRIMO: "Special di prosa" e "Tribuna politica"

Stasera a RISCHIATUTTO (ore 21) il «professorino» Angelo Cillo, campione in carica con una vincita complessiva di oltre 14 milioni, dieci dei quali realizzati giovedì scorso in un solo incontro, difende il suo titolo contro due temerari sfidanti. Temerari perché l'esperto di gioco degli scacchi, pur non essendo (forse) un Inardi è un avversario [illegible].

I nuovi concorrenti non appaiono comunque scoraggiati ed affrontano, sorridenti, con la fiducia trasfusa in loro da Mike Bongiorno il cimento del telequiz. Sono l'operaio Alberto Pezzi, di 38 anni, d'origine pugliese, ma immigrato da tempo a Campomorone in Val Polcevera, nell'entroterra genovese che ha scelto come materia la vita di Abramo Lincoln ed il libraio Sandro Santori, di 44 anni da Amelia (Terni) esperto sul cinema italiano dell'epoca del muto.

Le sei colonnine del tabellone sono dedicate a: Napoleone, l'Italia del dopoguerra, le donne celebri, il teatro dell'Ottocento, le caricature e lo sport.

* *

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21, da SPECIAL DI PROSA, programma informativo sul teatro che ha per sottotitolo «*Tradizione e novità sulle scene oggi*». Vi si documenta, a cura di Mario R. Cimnaghi, quanto di interessante è stato presentato al XXXI Festival internazionale del teatro di prosa che si è svolto a Venezia dal 20 settembre al 10 ottobre. Alla rassegna veneziana sono stati presentati spettacoli che spaziavano dal teatro giapponese antico e contemporaneo, al «Black Theatre», passando attraverso le realizzazioni della «Royal Shakespeare Company» diretta da Peter Brook e le novità italiane tra le quali l'«Orestea» di Luca Ronconi. Erano inoltre presenti alla rassegna veneziana l'«Odin Theatret» danese e la compagnia «Nuria Espert» di Barcellona. Alla selezione ha collaborato anche Ludovico Mamprin. La regia è di Sergio Velitti.

* *

Le trasmissioni del Primo sono completate, alle 22,25, da TRIBUNA POLITICA. La rubrica di Jader Jacobelli manda in onda questa settimana un dibattito generale con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i partiti.

I risultati elettorali di domenica saranno commentati dagli on.li Cossutta (pci), Signorello (dc), Bignardi (pli), Battaglia (pri), Lauricella (psi), Longo (psdi) ed Almirante (msi).

* *

Sul Secondo, alle 22,25 il quinto numero del settimanale di lettere ed arti L'APPRODO è dedicato al grande pittore e disegnatore tedesco Georg Grosz la cui figura ha una singolare collocazione nelle arti figurative. La sua opera grafica, infatti, non è soltanto una spietata denuncia dei diversi aspetti del potere ma anche uno straordinario documento, in chiave grottesca, di ideologia politica. Grosz puntualizza la vicenda avvilente dell'uomo contemporaneo sovrastato, inquadrato, disciplinato ed atterrito: l'uomo-massa svuotato dall'angoscia isolato in mezzo alla folla. Rifugiatosi negli Stati Uniti dopo l'avvento al potere del nazismo, Grosz non doveva tornare in Germania che nel 1959. Purtroppo «il più triste uomo d'Europa», come si autodefiniva, doveva sopravvivere solo sei settimane nella patria «fuggita e maledetta».

d. g.

Sabato a "Canzonissima„

Solo imitazioni per la Goggi

Ha ripreso le prove dopo il malore

ROMA, 30 novembre.

Loretta Goggi sarà in scena dopodomani a «Canzonissima». La «soubrette» si è ripresa dall'attacco di gastroenterite che lunedì l'aveva costretta a interrompere le prove. Ieri si è fatta viva al Teatro delle Vittorie per salutare il regista Siena, Pippo Baudo e gli altri; ha pure accennato qualche passo con il balletto, ma ha subito desistito perché, nonostante le cure, è molto affaticata. Probabilmente l'intervento della Goggi allo «show» di sabato prossimo si limiterà alle imitazioni: Barbra Streisand, Nilla Pizzi, Nada e Shirley Bassey.

L'indisponibilità di Loretta Goggi ha rallentato tutto l'allestimento della nuova puntata, e si prevede che il balletto verrà realizzato «dal vivo».

Gli ospiti della trasmissione saranno Gigi Proietti ed Enrico Montesano. I concorrenti: Nicola Di Bari, Peppino di Capri, Claudio Villa, Marcella, Marisa Sacchetto ed Iva Zanicchi.

g. b.

oggi sul video

primo canale

15 — Trasmissioni scolastiche
17 — Per i più piccini (Il giro del mondo in 80 giorni)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La Tv dei ragazzi (Magilla gorilla - Ridolini doganiere in viaggio tra le stelle)
18,45 Sapere (Visita a un museo)
19,15 Turno C
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Special di prosa
22,25 Tribuna politica
23,25 Telegiornale della notte

secondo canale

18 — Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
21 — Telegiornale
21,15 Rischiatutto
22,25 L'approdo (Georg Grosz).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Quando sarò grande; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso d'inglese; 19,50: Situazioni e testimonianze; 20,20: Telegiornale; 20,40: Video 15; 22: Il Ticino riceve il presidente del Consiglio nazionale; 23: Pallacanestro; 23,45: Oggi alle Camere; 23,50: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Il mondo a tavola; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: Spazio musicale; 19,15: Sapere; 19,45: Sport Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Nascita di una dittatura; 22: Omaggio a Gioacchino Rossini; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Insegnare oggi; 21: Telegiornale; 21,15: Il prezzo (di Arthur Miller).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: 14; 15; 17; 20; 23
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Cantautori e no
17,30 Musica da balletto
18,20 Tv musica
18,25 Le nuove canzoni italiane
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Musica 7
22 — La Roma di Pirandello
22,25 Tribuna politica
23,25 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: 17,30; 18,30; 22,30; 24
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute; Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,35 Chiamate Roma 3131
19,55 Quadrifoglio
20,10 Non dimenticar le mie parole
20,50 Supersonic
22,40 Madame Bovary, di Flaubert
23 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

terzo

14 — Archivio del disco
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Le grandi orchestre sinfoniche
16 — Musiche italiane d'oggi
16,30 Il solista: Gazzelloni
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Il teatro di Verga
19,15 Concerto di ogni sera
20 — «L'heure espagnole», di Ravel; direttore Maazel - «L'enfant et les sortilèges», di Ravel; direttore P. Maag

da oggi in prima

IL CASO PISCIOTTA (in prima al Corso) — Nel 1950 il bandito Giuliano fu ucciso e non mancò chi accusò il suo luogotenente Gaspare Pisciotta dell'assassinio. Quando costui, rinchiuso nelle carceri palermitane dell'Ucciardone vi morì anche lui di morte violenta, molti dissero ch'era stata una vendetta degli amici di Giuliano: una tazza di caffè, contenente stricnina, lo aveva fulminato. Partendo da questo secondo assassinio, il film sviluppa l'inchiesta d'un giovane magistrato siciliano allo scopo di individuare, almeno, gli esecutori del crimine. Regiata Eriprando Visconti; interpreti Tony Musante, Carla Gravina, Marcella Michelangeli, Simonetta Stefanelli, Corrado Gaipa, Salvo Randone, Saro Urzì.

* *

DUE RAGAZZI CHE SI AMANO (in prima all'Ariston) — Due giovani francesi (lui sedicenne figlio di separati; lei quindici anni e orfanella) mettono insieme le loro solitudini e i loro crucci, fuggono verso la Camargue, convivono come marito e moglie procreando una bimba, poi sono separati dall'incomprensione crudele degli adulti. Un film intenso nella sua amarezza, diretto da Lewis Gilbert, interpretato da Sean Bury e Anicée Alvina.

* *

UN TRANQUILLO WEEK END DI PAURA (in prima al Romano) — Per un fine settimana diverso dall'usuale, quattro giovani di città decidono di tornare alla vita primitiva dei pionieri discendendo in canoa il fiume Chattooga ai confini della Georgia e della Carolina del Sud. Dovrebbe essere, per il quartetto, una vacanza spensierata e invece sarà un'avventura allucinante in una regione dell'America dove la degenerazione umana assume dimensioni morbose: il film toccò infatti di dover superare aspre difficoltà censorie. Regiata: John Boorman.

I quiz dalle materie in cartellone stasera in tv

GIOCATE CON NOI AL RISCHIATUTTO

Giocate con noi al « Rischiatutto ». Vi proponiamo una nuova serie di quiz scelti fra le materie in cartellone stasera alla tv. Le domande non sono, ovviamente, le stesse che Mike Bongiorno rivolgerà ai concorrenti.

Scacchi

1. Il grande giocatore americano dell'800 che sconfisse tutti i più celebri campioni europei del suo tempo.
2. Con quale nome gli antichi indiani chiamavano il gioco degli scacchi?
3. Dove si disputò l'Olimpiade scacchistica immediatamente prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale?

Vita di Abramo Lincoln

1. Che mestiere faceva il padre di Lincoln?
2. In che anno Lincoln emanò il famoso proclama che dichiarava liberi i 4 milioni e mezzo di negri americani?
3. Lincoln fu assassinato il 15 aprile del 1865. Da chi?

Cinema muto italiano

1. Attore e regista comico, noto in arte col nome di Robinet, diresse « Le straordinarie avventure di Saturnino Farandola » nel 1914.
2. Chi è la protagonista femminile di « Quo vadis » di Enrico Guazzoni?
3. Il primo film di Mario Camerini.

Napoleone I

1. Il 2 dicembre 1804 Napoleone fu incoronato imperatore in Notre Dame. Alla presenza di quale Papa?
2. Ritornato in Francia dall'esilio nel 1815 Napoleone fu affrontato e vinto a Waterloo. Da chi era comandato l'esercito nemico?
3. Napoleone morì di un cancro allo stomaco il 5 maggio del 1821 ma solo nel 1840 il suo corpo fu riportato in patria. Dove riposa?

Sport

1. Quanti giri di Francia vinse Fausto Coppi?
2. Il più noto tennista italiano di origine australiana. Vive a Torino.
3. Nelle Olimpiadi del 1948 quali atleti si piazzarono al primo e al secondo posto nel lancio del disco?

Fausto Coppi, il campionissimo

Donne celebri

1. Un'italiana ha recentemente battuto il record dell'ora a Città del Messico. Chi è?
2. Qual era il soprannome della contessa di Castiglione?
3. Anna Bolena divenne la seconda moglie di Enrico VIII non appena questi divorziò dalla prima consorte. Come si chiamava?

Teatro dell'800

1. Chi è l'autore del Peer Gynt?
2. Fu l'ultimo lavoro teatrale di Cecov, scritto due anni dopo « Le tre sorelle ».
3. Di chi sono « Le miserie di Monssù Travet »?

Caricature

1. Francese, vissuto tra il 1808 e il 1879, fu grande caricaturista e pittore.
2. Celebre artista tedesco contemporaneo, ha raffigurato nei suoi disegni la corruzione della società germanica del tempo. Tra le sue opere più famose « Ecce homo » e il « Volto della classe dirigente ».
3. Il più importante giornale satirico russo, la cui nascita fu voluta dallo stesso Lenin.

L'Italia del dopoguerra

1. Il grande avvenimento dell'aprile del '48.
2. Quando si è iniziato il concorso di Miss Italia?

La Pampanini, prima Miss Italia

3. Anna Maria Moneta Caglio fu protagonista nel '53 di un grosso « caso ». Quale?

RISPOSTE — Scacchi: 1. Paul Morphy; 2. Chaturanga; 3. A Buenos Aires. - Vita di Lincoln: 1. Il falegname; 2. Il primo gennaio del 1863; 3. Da John Wilkes Booth. - Cinema muto: 1. Robert Fabre; 2. Lia Orlandini; 3. « Rotaie » del 1929. - Napoleone: 1. Pio VII; 2. Dal duca di Wellington; 3. Agli Invalidi. - Sport: 1. Due: nel '49 e nel '52; 2. Martin Mulligan; 3. Consolini e Tosi. - Donne celebri: 1. Maria Cressari; 2. Nicchia; 3. Caterina di Spagna. - Teatro dell'800: 1. Ibsen; 2. Il giardino dei ciliegi; 3. Di Vittorio Bersezio. - Caricature: 1. Honoré Daumier; 2. George Grosz; 3. Krokodil. - Italia del dopoguerra: 1. Le prime elezioni; 2. Nel 1946; 3. Il caso Montesi.

Todisco ai « Venerdì »

Domani ci sarà l'uomo?

Dibattito al Carignano sull'ecologia

[illegible]

Paolo Patruno

Cosa vedremo alla TV

Sabina assente (febbre a 40°)

Il "Rischiatutto" senza la valletta

nostro servizio

MILANO, 30 novembre.

Sabina stasera non sarà al fianco di Mike Bongiorno e per la prima volta il « Rischiatutto » rimane senza valletta. Sabina Ciuffini è a letto con la febbre a 40. Una brutta influenza.

[illegible]

Adele Gallotti

donne confidenziale

Qualche segreto per far durare di più i fiori

ROSE DI LUNGA VITA

[illegible]

Luisella Re

Il nuovo sguardo per la sera

Ombra intensa e allungata eseguita con fard iridescente nero e rosa aurora: è "Gallizine Bou", il maquillage da sera che Lijean Collard presenta in questi giorni a Torino

oggi festeggiamo

S. Andrea apostolo [illegible]

Domani a pranzo

INSALATA BELGA IN FORNO — [illegible]

Adele

Da Cesenatico retrospettiva sull'Inter

FERRINI accusa l'arbitro Pieroni

"I responsabili della moviola non hanno fatto vedere l'azione della punizione perché il fallo non esisteva"

dal nostro inviato speciale

Cesenatico, 30 novembre.

A due passi dal mare il Torino si ossigena pensando al Bologna. In verità, qualcuno sta ancora pensando all'Inter, alla rabbiosa gara di San Siro, a quell'arbitraggio non facilmente digeribile. Oggi la squadra si è allenata nella vicina Forlimpopoli che ha voluto festeggiare così uno dei suoi figli più simpatici — «baffo» Zecchini — che la sorte ha destinato al Torino facendone uno dei pilastri della difesa.

Dicevamo, dunque, che qualcuno pensa ancora a San Siro. Capitan Ferrini, ad esempio, che a sentir parlare dell'arbitro Pieroni mastica amaro: *«Siccome non volevo fare la fine di Cereser e di Agroppi* — ha detto Giorgio — *ad un certo punto della gara sono uscito. L'anno scorso l'aveva fatto Mozzola, stavolta, Giagnoni permettendo, mi sono permesso di farlo io. Cosa volete che vi dica? Sarà una coincidenza, ma quando c'è Pieroni in trasferta noi ci rimettiamo sempre. Ricordo i due gol che ci ha annullati uno a Vicenza, ricordo come se fosse ieri l'entrata di Faloppa su Castellini che ci costò il gol del pareggio e tre punti in testa al nostro portiere. Come dimenticare inoltre l'espulsione di Agroppi a Firenze e quella di Cereser a San Siro? Ora è evidente che fra il Torino e Pieroni non corre buon sangue, perché gli addetti alla designazione degli arbitri non ne tengono conto?»*.

«In questi giorni — ha proseguito Ferrini — *ho sentito molta gente sparare sui direttori di gara, e qualche [illegible] in verità è piuttosto stonata. C'è chi critica soltanto perché è rimasto scottato. Non mi sembra che sia il nostro caso. A Palermo Angonese ci ha fischiato contro un rigore discutibilissimo, ma noi non abbiamo detto niente. A San Siro ce n'era uno a nostro favore, e Pieroni è rimasto zitto»*.

«Alla moviola — interviene Giagnoni — *domenica scorsa non hanno fatto vedere né il presunto fallo di Lombardo su Mozzola né il fallaccio di Bellugi su Pulici. Ho chiesto il motivo ai responsabili hanno allargato le braccia. Pizzul, anzi, mi ha detto che era evidente, dalla ripresa televisiva, che Lombardo non aveva compiuto fallo, o per lo meno che se quello era fallo, ebbene allora tanta gente dovrebbe essere espulsa dal campo al primo intervento...»*.

Ferrini riprende: *«I signori della Can devono stare molto attenti, perché qui è in ballo un campionato e ogni punto perso o guadagnato può creare crisi o lanciare una squadra. A questo punto, visto che non vengono tenute in considerazione certe faccende, come i "rapporti" fra Pieroni ed il Torino, ad esempio (caso strano, però, Michelotti non va mai ad arbitrare il Milan), meglio affidarsi al sorteggio. Chi capita capita, e nessuno potrebbe protestare, ben sapendo che la designazione è stata affidata alla sorte. Meglio ancora forse se si ricorresse ad un computer, al quale siano state segnalate [illegible] eventuali inimicizie calcistiche. Anche il calcio deve fare uso della tecnologia, e se gli arbitri non vogliono proprio diventare professionisti come noi, si adeguino allora a queste nostre esigenze»*.

Un discorso chiaro e pulito. Ferrini non cerca polemiche, se mai vuole contribuire a risolvere un aspetto sempre più delicato della mastodontica piramide che è diventato il calcio. Ferrini è uno della vecchia guardia, è uno che per il Torino ha dato una buona fetta della sua vita, ma non per questo si fa abbagliare dal colore granata: se si è deciso a parlare è perché effettivamente ne ha le tasche piene, esprimendo inoltre quello che è il concetto dei suoi compagni.

Ieri sera quando verso le 22 la squadra è arrivata a Cesenatico — dopo una breve sosta a Modena per la cena — Giagnoni ha avuto la sgradita sorpresa di non trovare i militari Zecchini, Rampanti e Mozzini, bloccati in caserma all'attimo della partenza. Sono partiti soltanto stamane, arrivando appena in tempo per la sfida fra Zecchini padre e figlio: il primo sulla panchina del Forlimpopoli, il secondo in cabina di regia davanti a Castellini. Bui, a differenza dei compagni, ha riposato: domani riprenderà la preparazione dopodiché sapremo se a Bologna potrà giocare.

Giorgio Gandolfi

La difesa bianconera cambia volto

PERCHE' SPINOSI?

Savoldi, Causio e Marchetti (che indossa una zavorra di 4 chili). Facce impegnate nell'allenamento della Juve al Combi

Rientra Morini. Vycpalek deve escludere un uomo dalla difesa e il problema sarebbe già risolto se Cuccureddu non fosse così in forma, una forma, la sua, che dura ormai da otto mesi. Così, nel rispetto della giustizia e della convenienza per la squadra, bisogna considerare il sardo non più alla stregua di una riserva.

I titolari della Juventus sono tredici. Undici in campo, uno in panchina con Piloni e uno fuori. L'escluso fa polemica, è inevitabile. Contro la Fiorentina il ritorno di Morini impone al tecnico di togliere un uomo da scegliersi fra Cuccureddu, Spinosi e Marchetti. Se si considera che Marchetti sembra il tipo ideale per controllare Merlo il dubbio si riduce ai primi due, uno dei quali sarà l'avversario di Saltutti.

Ma chi? Ecco il dilemma per il quale Vycpalek non va invidiato. E' giusto togliere Cuccureddu il quale non è terzino di ruolo ma in condizioni tali da porre il freno a qualsiasi avversario? Ed è giusto, allora, togliere Spinosi che non è soltanto il terzino della Juventus ma anche della Nazionale?

Immaginabili le ripercussioni che si potrebbero registrare nel caso in cui Spinosi dovesse uscire di squadra, soprattutto per la psicologia del giocatore il quale oggi si chiede: «Perché proprio io?». In ogni modo sarà una soluzione provvisoria, adattata alle esigenze di una particolare partita. Il «perché proprio io?» non è soltanto di Spinosi, ma di Cuccureddu, di Marchetti. Ed è quanto l'escluso chiederà domenica a Vycpalek al quale non è facile suggerire la risposta.

fr. c.

Sconfitto (0-3) a Tatabanya nella Mitropa Cup

Nel Bologna troppi guai

In attesa del Torino per domenica prossima, il Bologna è stato costretto dall'impegno di Mitropa Cup ad affrontare il Tatabanya con una formazione completamente rimaneggiata, nella quale figuravano parecchi ragazzini della squadra «Primavera». I rossoblù hanno perso la partita per tre a zero, ma sono usciti dal campo a testa alta: contro una squadra omogenea, più esperta, che allineava uomini di alto livello, il Bologna ha fatto quello che ha potuto e nel complesso la prestazione non è stata deludente: ha giocato per onor di firma, considerando la partita quasi un allenamento in vista dell'incontro con i granata.

Purtroppo, anche da Tatabanya una nota dolente per una squadra che registra numerosi infortunati: Maldera III, che ha resistito in campo fino alla fine, ha riportato la frattura del setto nasale e ben difficilmente potrà giocare domenica. Note positive, invece, dalla prestazione dei compagni ed in particolare da Bob Vieri, opposto al fuoriclasse Gorocs.

Circa la formazione da opporre al Torino, Pesaola non ha ancora potuto decidere, viste le probabili assenze di molti dei suoi uomini, Landini, Lancini, Liguori e Perani. Ma per domenica — vista la pericolosa posizione in classifica — il Bologna non può assolutamente permettersi un altro passo falso: il Torino si troverà di fronte una squadra molto dura da battere. Il dubbio più importante per Pesaola riguarda la maglia numero 11, per la quale sono in ballottaggio Maldera (se ce la farà) e Ghetti, qualora Pesaola decida di schierare Vieri nel solito ruolo di interno.

Pesaola e Bulgarelli, due uomini ai quali è affidata la navicella del Bologna

Juventus Il Juventus Club Filadelfia organizza una minicrociera a Palermo in occasione della partita del 10 dicembre. La partenza avverrà il 7 dicembre (ore 20,30) ed il rientro martedì, 12 dicembre nel pomeriggio. Il biglietto della partita Palermo-Juventus è garantito a tutti i partecipanti.

Torino In occasione della partita Bologna-Torino in programma domenica prossima, il «Club Grande Torino» organizza un treno sportivo a prezzi popolarissimi. Le prenotazioni si ricevono tutte le sere dalle 21 alle 23 presso la sede di via Bertholllet 35.

I giovani nerazzurri travolti in Coppa dal Setubal

L'Inter li brucia verdi

SETUBAL, 30 novembre.

L'Inter ha pagato l'assenza di cinque titolari (Corso, Giubertoni, Facchetti, Vieri e Massa) contro lo spietato Setubal che ha posto un'ipoteca non indifferente sulla qualificazione alle semifinali di Coppa Uefa. Il 2-0 di Lisbona condanna soprattutto la squadra nerazzurra per le sue ingenuità difensive. Bini, infatti, ha realizzato l'autogol del raddoppio portoghese e a San Siro il recupero si prospetta come cosa ardua. Lo 0-1 mantenuto fino a sette minuti dalla fine poteva andare anche bene senza quella complicazione finale.

Brutta Inter, quasi sempre alla mercé di Torres e compagni che, come hanno dimostrato contro la Fiorentina, in trasferta sapranno anche difendersi e contrattaccare, il migliore del Setubal ancora una volta è apparso il centravanti brasiliano Duda che ha realizzato la prima rete riprendendo un cross dalla destra e che è rimasto costantemente in agguato davanti a Bordon.

Alla fine ci sono state accuse precise nei confronti dell'arbitro, il maltese Ronat. Bertini urlava «L'arbitro è un pagliaccio» e il centrocampista nerazzurro si riferiva all'azione del secondo gol portoghese viziato da un fallo precedente nei confronti dello stesso Bertini. Invernizzi ufficialmente ha replicato: «Siamo dei professionisti e dovremmo essere arbitrati da professionisti. In occasione del secondo gol ha volutamente evitato di darci una punizione a nostro favore».

Ancora una volta ha deluso Magistrelli al punto che Invernizzi ha dovuto alzarsi dalla panchina e richiamare coloro che commiseravano con lo sguardo la prestazione dell'attaccante nerazzurro. Il tecnico ha cercato di difendere l'attaccante con toni pateticii: «Magistrelli cerca di fare il suo meglio, ma oggi tanto sbaglia come capita a tutti».

Più sportivo si è rivelato il presidente Fraizzoli che ha detto «Abbiamo perso meritatamente anche se ci sono delle attenuanti. Il 2-0 ci sta tutto, troppa differenza di impegno fra loro e noi. Ma mi stupisco come non ci si sia impegnati allo spasimo, soprattutto i giovani».

In effetti il ritmo dell'Inter ha favorito il compito dei portoghesi che contro un gioco non aggressivo possono mettere in mostra le loro qualità essenziali, cioè gioco di squadra e buona tecnica. L'Inter è rimasta a guardare con rari contrattacchi che poche volte hanno messo in movimento Boninsegna.

Il migliore dell'Inter ancora una volta è stato Burgnich.

c. f.

Suzuki una "grande" che ritorna alle corse

Presentato a Portofino il nuovo modello "GT 550"

(g. v.) La Suzuki, una delle tre «grandi» giapponesi del motociclismo agonistico, torna ufficialmente alle gare. Seguendo la via già intrapresa dalla Yamaha ha affidato il compito di gestire la squadra corse al suo maggiore importatore europeo, quello italiano, la Saiad di Torino. La decisione è maturata sulla scorta delle esperienze positive acquisite nella passata stagione attraverso l'assistenza indiretta nei confronti del pilota sanremese Guido Mandracci.

La Suzuki gareggia soltanto nelle grosse cilindrate con la 500 da gran premio, derivata dalla bicilindrica di serie, e con la 750 tipo Daytona a tre cilindri raffreddata ad acqua. La Casa giapponese si allineerà al via in tutte le prove del mondiale della classe 500 cc, e nel campionato europeo delle maxi-moto da 750 cc. Avrà come primo pilota ancora Guido Mandracci al quale verrà probabilmente affiancato l'australiano Jack Findlay, e di volta in volta un altro pilota britannico.

Ieri a Portofino proprio Mandracci è stato festeggiato per i successi ottenuti ed a lui è toccato collaudare l'ultimo modello-novità che la Suzuki immette sul mercato italiano, la «GT 550». La nuova macchina ricalca il modello costruttivo della 380 cc, tricilindrica raffreddata ad aria, che ha avuto un clamoroso successo nella passata stagione. E' stata sviluppata la potenza che sale da 38 cv a 50, ed è stato applicato un freno a disco sulla ruota anteriore che consente una sicurezza assoluta in frenata. La «GT 550» è dotata inoltre di avviamento elettrico. Il peso non raggiunge i duecento chilogrammi e la velocità massima raggiungibile è superiore ai 180 km orari. Il prezzo sul mercato sarà intorno al milione e duecentomila lire.

La nuova "GT 550": davanti, il freno a disco, dietro, e il cruscotto con gli strumenti

Bocce La Società Bocciofila Gaviese, di Gavi Ligure, nel corso della assemblea dei soci ha eletto presidente per il biennio 1973/74 il dott. Mario Barberino e segretario il dottor Marco Basso.

STASERA (ORE 21,15) A TORINO

Hockey internazionale con i campioni francesi

(c. ch.) Torino-Grenoble, in programma questa sera sulla pista di corso Tazzoli alle 21,15, è uno spettacolo cui gli appassionati di hockey su ghiaccio non dovrebbero mancare. I campioni francesi, forti dei loro assi, i canadesi Rivet e Mac Millan, l'americano Powling ed il naturalizzato Galley hanno battuto ieri sera a Milano i Diavoli Standa, cioè una delle migliori squadre italiane di serie A, per 5 a 3. Basta questa premessa per qualificare la formazione ospite dell'H. C. Torino.

Da una parte i transalpini decisi a segnare almeno dieci reti, dall'altra la strenua resistenza dei giallоblù torinesi che proprio nel portiere, il canadese Duffi Lewis, hanno l'uomo migliore. Lewis sta arrivando al massimo della forma ed ha garantito un vero show di parate, mentre i suoi compagni cercheranno in contropiede di sorprendere la difesa avversaria, compito assai difficile visto che la loro porta è difesa da Bozzi, portiere della nazionale francese.

L'incontro internazionale fa parte del programma di allenamenti che l'H. C. Torino sta completando prima di iniziare il campionato di serie B nel quale esordirà il 16 dicembre. La società presieduta da Renato Doglio, con la collaborazione di Tito Mazza e Rolando Cicogna ha altresì preparato una «campagna» di abbonamenti molto efficace: con 6000 lire ogni tifoso potrà assistere a tutte le partite e sarà anche iscritto fra i soci dell'H. C. Torino, con tutti i vantaggi che ne possono derivare. Altre iniziative sono allo studio od in fase di realizzazione per portare un pubblico sempre maggiore verso uno dei più belli sport invernali.

L'hockey è uno sport spettacolare

notizie dello sport

BASKET - Stasera in tv (ore 18) la Coppa dei Campioni

Il male oscuro del Simmenthal

Kenney ritorna: il focoso americano del Simmenthal (detto "Arturo il duro" per la sua grinta irriducibile) ha scontato un turno di squalifica per offese agli arbitri

Il male oscuro del Simmenthal. Nel basket italiano è l'argomento del giorno, il tema più importante anche perché quasi del tutto imprevisto. La squadra campione d'Italia, la più scudettata tra le «grandi» del canestro (con tanto di «stella» sul petto, come la Juventus e l'Inter, per i dieci titoli vinti) ha il fiato corto, va avanti con molta difficoltà tra sobbalzi da vecchia diligenza del Far West, impensabili in una squadra che marciava sempre a ritmi da jet. Il Simmenthal è malato, corre [illegible] con affanno e figura al quanto al fianco di Ignis e Forst, le due squadre-guida del campionato.

Dopo la mediocre partita di domenica scorsa contro la Maxmobili si aspetta per oggi una diagnosi definitiva sul Simmenthal, in occasione della partita di Coppa dei Campioni (ottavi di finale) con il Wienerberger di Vienna al Palalido. Gli occhi del pubblico e delle telecamere scruteranno la squadra di Rubini, cercheranno di vedere se e quanto i campioni d'Italia possono ancora tornare grandi come vuole una tradizione vecchia di lustri.

Il rischio di finire fuori dalla Coppa è consistente per il «Simm». Questa squadra austriaca è valida e poi è austriaca per modo di dire, in realtà è una specie di rappresentativa-Onu del basket. Fa giocare un portoricano (Blondet, gran protagonista alle Olimpiadi di Monaco), due americani (Reed e Taylor), due cecoslovacchi (Tocka e Pawelka) grazie al «trucchetto» della naturalizzazione col quale diventano cittadini austriaci giganti che forse non hanno mai mangiato würstel e di viennese conoscono soltanto il valzer.

Per battere una formazione tanto eterogenea ma tanto temibile ci vorrà un Simmenthal vero, non una controfigura come quella delle ultime settimane. Nella Coppa c'è davvero, stavolta, una attendibile cartina di tornasole per rivelare quanti e quali acidi avvelenano il deludente Simmenthal che aspetta una guarigione-lampo da Bariviera e Jellini, Kenney e Masini, Brumatti e Cerioni.

Antonio Tavarozzi

Il derby milanese domenica in torneo

Domenica ci sarà il derby meneghino con la Mobilquattro a completare l'esame per il «Simm».

Intanto la serie A prende atto con soddisfazione del piccolo (ma significativo) «boom» del Sacla, matricola pimpante che finalmente può esprimersi secondo le proprie possibilità. Domenica prossima avrà il pronostico chiuso (sul campo della Forst Cantù) ma saprà sicuramente confermare il proprio impianto di gioco, il proprio carattere certamente non comuni in una neo-promossa. Caglieris promette duelli frizzanti con Marzorati, Kirkland (nella foto) cercherà nuovi suffragi per la sua crescente fama di straniero super-valutato dai tecnici.

Il Fiat come cenerentola

Donatella Trevisi, "numero uno" del Fiat-basket (Moisio)

Riusciranno Fiat e Triestina a vincere una partita? Dato che non è ancora tempo di duello-scudetto fra Standa e Geas è questo il tema (non troppo consolante) che domina nel campionato femminile: le due squadre di coda continuano a collezionare sconfitte, a valanga per la Triestina quasi onorevoli per il Fiat. Il 10 dicembre, a Torino, ci sarà il confronto diretto: una questione di cenerentole, con il Fiat favorito.

Bocce-sabato

L'occasione di giocare con l'asso

Sabato e domenica, presso la Bocciofila Cesare Colombo di via Sansovino 243/55, si disputa una gara a quadrette valevole per l'assegnazione del trofeo «Teresa Delcrè-Fenocchio» e per ricordare il decennale di fondazione della società. L'interesse per questa competizione viene dal fatto che in ognuna delle otto formazioni partecipanti gareggerà un giocatore della «A», accanto a boccisti di categoria inferiore.

Hanno confermato la loro partecipazione: Andreoli (impegnato coi colori de «La Stampa» a difendere il trofeo vinto nella scorsa edizione); Granaglia (che giocherà per l'Elettrorava di Venaria); Baroetto (Ruffini); E. Botto (Tesoriera); Franciolì (Cerettese); Carrera (Bowling); Benevelli e Cheviet, infine, gareggeranno per la «C. Colombo».

Verranno formate due poules di quattro squadre; sabato — alle 15,30 — prima serie di partite; alle 21, secondo turno. Le quadrette che vinceranno tutti e due gli incontri si qualificheranno per le semifinali, mentre quelle che avranno riportato una sola vittoria disputeranno domenica mattina (ore 8,30) lo spareggio. Nel pomeriggio della domenica verranno giocate le semifinali e la finalissima.

Alcune notizie in tema di trasferimenti: Miniero e Vittorio Botto, già della Biellese, nel '73 dovrebbero andare alla Sampierdarenese a fianco di Bruzzone, Campi e Zanelli; Fausto Pisano, già bocciatore di testa dell'Andrea Doria di Genova, è passato nelle file della Rivodorese.

g. tol.

COSTA AZEVEDO NON È UNA "ZONA BALNEARE„

(Sarà invece il più difficile sfidante di Bruno Arcari)

Costa Azevedo e Arcari (con la figlia) in un finto collegamento telefonico: i due rivali non hanno nulla da dirsi se non sul ring

La moda della pubblicità in stile «Playboy» ha contagiato anche il mondo della boxe. Per la sfida tra Bruno Arcari ed il brasiliano Azevedo, in programma sabato al Palazzo dello Sport di Parco Ruffini, è stato coniato un nuovo slogan: «Il mondiale di Torino è vietato a chi crede che Costa Azevedo sia una zona balneare». Un'eventualità ormai da escludere perché le interviste, radiofoniche e stampate, hanno già dato ormai un quadro ben preciso dell'aspirante al titolo mondiale dei pesi welter junior, facendolo conoscere come un piccolo Duran di 63 chili e mezzo, ricco di personalità (ed anche di complessi) come il «veterano» italo-argentino di Ferrara.

Everaldo Costa Azevedo, un pugile intellettualoide, che si diletta di musica e scrive poesie, che odia la violenza e talvolta si appoggia con notevole successo ad un [illegible] alla sua [illegible] mite, che preferisce la meditazione nella penombra e nel raccoglimento di una chiesa al clamore della folla attorno ad un ring, che è conteso fra due patrie — il Brasile dove è nato, l'Argentina dove si è sposato — ma sogna di fermarsi una terza, qui in Italia, dedicandosi con la moglie, alla professione di parrucchiere per signora nella sua nuova residenza di Pavia, è indubbiamente il tipo più originale di sfidante che sia mai toccato ad Arcari.

Anche fisicamente, Azevedo è un enigma: se fa la faccia feroce, mostra una singolare rassomiglianza con Charles Bronson, il «pistolero» del film western. Se invece cerca di sorridere, di scherzare, ricorda molto Tino Scotti, il commendator «Ghe pensi mi» di tanti caroselli televisivi. Il suo valore pugilistico è illustrato da un record pulito da sconfitte per k.o. e che lo vede imbattuto ormai da cinque anni e mezzo. E' un tecnico raffinato, che punta tutto sulla scherma, sulla velocità di esecuzione, sull'intelligenza tattica, anche se non possiede la potenza necessaria per farsi un campione al cento per cento. Il tipo adatto, in altre parole, per creare dei grossi problemi ad un Arcari che pratica una boxe meno raffinata e che, in qualità di mancino, può essere notevolmente infastidito da chi sappia far buon uso del diretto destro.

Le valutazioni tecniche sono, comunque, un problema di domani. Per ora conta restare nell'atmosfera di attesa del combattimento di sabato, per il quale la «temperatura» di Torino sembra già abbastanza calda. In tre giorni di prevendita sono stati incassati più di quindici milioni, cioè circa il cinquanta per cento della prevendita d'incasso del Palasport.

Da oggi, con l'arrivo a Torino dei due protagonisti dell'incontro, si entra nella stretta finale. Azevedo, trasferitosi stamane in aereo da Pisa a Milano, si è trattenuto nella capitale lombarda ospite del «patron» della Vortice, comm. Attilio Pagani: potrà rendersi conto direttamente (prima di proseguire per Torino) dei preparativi della spedizione in massa che l'industriale milanese ha organizzato per incitarlo sabato sera al Palasport. Una carovana di cinque pullman di dipendenti della «Vortice», più una colonna di macchine private muoveranno verso il Palazzetto per fare da «claque» durante il match con Arcari.

Il campione del mondo, atteso egli pure per oggi pomeriggio sarà alloggiato all'hotel Victoria, in via Nino Costa; Azevedo invece all'Imperia, in via XX Settembre: una residenza ideale, con comodità di chiesa. Il mistico Azevedo potrà scegliere, nel raggio di poche centinaia di metri, tra San Filippo, San Tommaso, Santa Teresa, San Carlo e Santa Cristina. Anche andando al peso, fissato per sabato a mezzogiorno nel cinema Torino di via Bruno Buozzi, il brasiliano potrà fare quindi un salto in parrocchia.

Gianni Pignata

GALOPPO - Vinovo chiude e presenta ARGENTON

1ª corsa (14,15)

PREMIO PINELLI (siepi), LIRE 1.550.000, m. 3600 siepi

1. Giordana		non corre
2. Sure Go A. (75 Arg.)	1 4 2
3. Nevé (72 Galla I)	0 3 0
4. Botafogo (67½ Brivio)	0 3 1
5. Montecuro (66 Benod.)	C 0 3
6. Black Tiger	non corre
7. Lustraferi (65 Marcelli)	0 0 0

Ottima «chance» per Sure Go Ahead, che ha in sella l'olimpionico Alessandro Argenton; all'opposizione Nevé e Botafogo.

Favoriti: Sure Go Ahead-Nevé

Per ogni cavallo sono indicati peso, fantino e le ultime tre prestazioni nel due mesi precedenti la corsa: 0 = non piazzato; C = caduto; R = ritirato; F = fermato.

2ª corsa (14,35)

PREMIO GRASSINI, L. 1.350.000, m. 2000

1. Tre di F. (64 Dettori)	0 2 3
2. Rurik (60½ V. Pan.)	0 1 1
3. Leano (58 Pessore)	1 4 0
4. Berlino (58½ Atzori)	3 0 0
5. Termissimo (57 Cipoll.)	0 2 4
6. Tangano (56½ Beatr.)	0 0 0
7. Apuleio (55½ Perlanti)	1 1 0
8. Errore (54 Pinto)	0 1 4
9. Kronprinz (53½ Cer.)	0 0 0
10. Gruppo Ua (51½ Per.)	2 0 4
11. Lady Hera (47 Cast.)	0 3 3
12. Palaiello	non corre
13. Mahona (45½ Raleno)	0 5 0
14. Hurleen L. (49½ Fr.)	0 4 0
15. Prunier (46½ Bartol.)	0 4 0
16. Molina (45 Cavalieri)	0 4 0

Un rebus: noteremo Apuleio, Termissimo, poi Rurik e Leano.

Favoriti: Apuleio-Termissimo

3ª corsa (14,55)

PREMIO PARCO EUROPA, LIRE 1.375.000, m. 1800

1. Israel (46½ Bartol.)	– – 0
2. Rekord Sp. (50 Pinto)	0 8 0
3. Valino	non corre
4. Baban Boy (54 Atzori)	2 3 0
5. Dauna (50½ Pessore)	– 0 0
6. Notre D. (57½ Det.)	– 3 0
7. Istriona (54 Cerioli)	0 0 0
8. Bernardo (56 Front.)	0 3 0
9. Rambletta (56½ Cast.)	– 1 0
10. Scirocco (56 Perlanti)	– – 0
11. Matera (52½ Peraino)	2 4 0
12. Camoviana (51½ Pan.)	– – 0

Se Baban Boy non risente la fatica di domenica dovrebbe essere all'arrivo con Notre Dame e Rekord Spumante.

Favoriti: Baban Boy-Rekord Sp.

INGRESSO — Oggi il pubblico è ammesso gratuitamente in ippodromo.

4ª corsa (15,15)

PREMIO GIOTTO, LIRE 900.000, m. 2000

1. Chaalis (76½ Bollanelli)	– 5 2
2. Terry (74½ Alibala)	1 5 3
3. Paolo V. II (73 Cami.)	1 1 0
4. Papiro (72½ Ercole)	– 0 0
5. Morne (67 Confalonieri)	2 0 1
6. Skeptik (66½ Miliani)	2 1 4
7. Dander (66 Bianchetti)	0 0 0
8. Estrina (65 Barbieri)	– 0 0

Duello Paolo Veronese II-Chaalis; possibile ma difficile l'inserimento di Morne.

Favoriti: Paolo Ver. II-Chaalis

5ª corsa (15,35)

PREMIO VAL CAMONICA, LIRE 2.000.000, m. 1450

1. Super Sound (58 Pezzi)	2 2 1
2. Beau of P. (56½ Atzori)	3 4 1
3. L'orso (56 Pessore)	1 1 2
4. Leland (54 Pinto)	1 0 1
5. Zindal (53 Beatrice)	– 3 2
6. Eugenio (50 Dettori)	3 0 0
7. Cacasenno (43½ Bartol.)	3 2 1
8. Brunello	non corre

L'orso può competere con Cacasenno, Eugenio ed anche Super Sound e Beau of Parve.

Favoriti: L'orso-Cacasenno

6ª corsa (16,00)

PREMIO TRANA, LIRE 900.000, m. 1450

1. Coky (58 Atzori)	4 3 2
2. Urbani	non corre
3. Battagliola (53½ Pezzi)	0 0 0
4. Cimone (52½ Padone)	1 0 0
5. Parabola O. (42½ Bal.)	2 2 4
6. Kuala (54½ Beatrice)	3 0 1
7. Good Top (47½ Bart.)	– 4 0
8. Vulcano (45 Cavalieri)	– – 0
9. Zorkij (51½ Dettori)	0 4 4
10. Domenichino (34 Cip.)	F 4 4
11. Olivium (30 V. Pan.)	– 0 0
12. Byblos (50½ Perlanti)	– – 0
13. Machiavello (46 Per.)	4 0 2

Zorkij ha grandi possibilità; ma c'è anche l'insidiosissima Kuala.

Favoriti: Zorkij-Kuala

I nostri «sicuri»

VINCENTE: sarebbe bene arrivare presto ed affidarsi a Sure Go Ahead (1ª corsa).

PIAZZATI: una terna dalle possibilità quasi uguali, Apuleio (2ª corsa), Paolo Veronese II (4ª corsa), Zorkij (6ª corsa).

ACCOPPIATA: Paolo Veronese II-Chaalis sembra molto probabile (4ª corsa).

DUPLICE ACCOPPIATA: nella terza corsa Notre Dame, Baban Boy e Matera fra i quali potrebbe però inserirsi Rekord Spumante; alla sesta corsa Zorkij da legare con Kuala, Coky e Machiavello.

A cura di **ELVIO ROSSI**

le borse oggi

Il mercato verso l'equilibrio

TORINO — Il mercato azionario va cercando, attraverso una riunione calma e improntata a una certa prudenza da parte dei compratori, un equilibrio [illegible]. In apertura, le quotazioni presentano ulteriori differenze negative rispetto alla chiusura di ieri, in un regime di scambi più ridotti. La pressione delle vendite trova, tuttavia, valido argine sia pure su prezzi lievemente decurtati. Il pronto assorbimento delle offerte induce i venditori a rallentare la pressione. Continua l'ascesa, in controtendenza, la Mira Lanza, sulla scia degli spunti fatti registrare nella tarda serata di ieri. Appaiono in ripresa anche i tessili; per la Viscosa, la tendenza positiva è confermata anche nel durante.

Fra i titoli, la contrattazione continua; trascurate le Fiat nella prima ora, l'interesse si accentra sulle Montedison, largamente scambiate su prezzi superiori a quota 500 e fino a quota 540. Alle 11 erano stati registrati scambi per quasi [illegible] Montedison.

Il listino di chiusura evidenzia ancora una prevalenza della lettera, però con denaro vigile e pronto a contrastarne efficacemente la pressione. In netta controtendenza si pone la Saffa, che recupera buona parte del terreno perduto ieri. La Viscosa, pur ridimensionando gli spunti manifestati nel durante, conserva una certa plusvalenza. Continuano invece ad essere realizzati gli immobiliari e gli assicurativi. La Pan Electric, al secondo giorno di quotazione, chiude a quota 2335, a ridosso di ieri e pure sotto l'ultima quotazione del mercato ristretto.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni BNL 7% 1970, 99; Carlo Erba 5,50% '72, 178; Ceca 7% '72, 100; Liquigas 7,50% '72 conv. 145; Bei 7% '72, 98; Città di Genova 7% '72, 97; Opere Pubbliche Anas 7% 1972, 87,25; Cis 7% '72, 98.

BORSA CONTINUA: Fiat ordinarie: primo prezzo 2355, minimo 2355, massimo 2363, prezzo attuale 2355; Fiat priv.: unico prezzo 1765; Montedison: primo prezzo 540, minimo 513, massimo 540, prezzo attuale 513.

LE AZIONI A TORINO

	29-11	30-11
ALIMENTARI		
Motta	2515	2515
Eridania	2370	2370
Romana Zuccheri	390	390
Venchi Unica	3000	3000
Florio	200	190
MINERALI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1650	1650
Talco & Grafite	23700	24000
Fornaci Riunite	24600	24200
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	34150	33500
N.A.I.	28000	28000
Torino-Nord	150 75	150
Alisei (P. Med.)	1890	1890
SIP	2335	2305
Italcable	4400	4100
Alitalia	8500	8450
IMMOBILIARI		
Ferro	350	335
Gilardini	4335	4310
Risan. (Napoli)	10500	10450
Silos	3100	3100
Beni Stabili	3505	3430
Sadic	1580	1562
Sadic priv.	1160	1104
Immobiliare Roma	865	881
Edilcentro	1375	1370
CHIMICI		
Montedison *	503	
Liquigas	495	500
SAFFA	8070	8255
Schiapparelli	10700	10700
Farmitalia	3560	3550
Mira Lanza	60200	61700

	29-11	30-11
S.A.R.O.M.	1403	1388
ANIC	809	808
Rumianca	830	830
Italgas	930	935
Pierrel	7210	7170
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	36550	36500
Mediobanca	83800	84700
Comit	20600	20000
Banco Roma	20900	20500
Credito It.	2148	2095
La Centrale	9010	8960
S.M.E.	1750	1746
STET	2550	2515
Finsider	374 50	367
Piemonte Finanz.	2450	2450
Invest	4687	4583
Bastogi (Mer.)	1745	1735
IFI priv.	6800	6810
Pirelli & C.	2200	2175
CIM	3320	3300
IBI	25400	23400
Assicur. Torino	16600	16500
Assic. Toro priv.	12450	12300
Generali	63600	63190
S.A.I.	24350	24050
RAS	74100	73800
Ass. Milano	22000	22000
» » priv.	14402	13050
Latina	2340	2350
Latina priv.	1780	1790
METALMECCANICI		
Fornara	718	730
Westinghouse	4020	3765
Moncenisio	840	840
Nebiolo	245	223
Italsider	538	545
Dalmine	370	357

	29-11	30-11
Olivetti	1605	1590
» priv.	1660	1665
FIAT *	2360	—
» priv. *	1750	—
Terni	178	185
E. Marelli	770	750
M. Marelli priv.	1350	1330
Metall. Ital.	2780	2780
TESSILI		
Cot. Cantoni	16300	16000
Montedison Fibre	285	268
Fisac	745	745
Borgosesia	14050	14600
Viscosa	1425	1465
» priv.	1025	1030
DIVERSI		
Pirelli	1150	1130
Cartiere Italiane	591	595
Burgo ord.	11600	11400
» priv.	6550	6200
Pacchetti	1215	1191
CIR	8700	8700
Acque Potabili	1150	1110
Acqua Roma	811	810
Eternit	2580	2580
Rinascente	317	319
» priv.	216	218
Ciga	7790	7600
Ceramica Pozzi	229	223
» » pr.	360	360
OBBL. CONV. A TERMINE		
Ist. Roma 6%	331	335
Pirelli 5%	88	88
Mediob. 6%	218 50	217
Liquigas 7½ '70	128	132 50
» » '71	133	131 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Dopo l'ondata dei realizzi provenienti anche da fuori piazza, registrata ieri, il mercato azionario ha assunto oggi un atteggiamento più resistente. Non sono naturalmente mancate ulteriori flessioni ma l'assorbimento delle prese di beneficio è risultato sempre pronto. La Montedison ha aperto sostenuta a 526 lire dato che le decisioni del consiglio di amministrazione non hanno avuto riflessi negativi.

Ancora in rialzo Mira Lanza, Lepetit, Breda, Saffa e La Centrale. Molto resistenti le Fiat, più stabili le Viscosa. La chiusura ha presentato aspetti ancora irregolari: da un lato moderate flessioni diffuse sull'[illegible] della quota, dall'altro [illegible] forzamenti in una ristretta rosa di titoli. In complesso mercato molto resistente.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63.600, 63,500; Fiat 2370, 2365, 2368, 2360, 2355; Montedison 526, 515; Viscosa 1430, 1470; Olivetti priv. 1660; Toro 16.450; Sai 34.100; Snia (con chiusura) 1120, 1108.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 16.190; Aedes 4560; Alleanza 34.400; Amiata 1630; Assicuratr. 125.300; Bastogi 1702; B.co Roma 20.060; Beni Stabili 3400; Breda 6340; Caffaro 410; Cantoni 16.200; Carlo Erba or. 12.350; Carlo Erba pr. 7380; Cascami 5145.

Coge 1860; Cemit 20.000; Comp. Milano ord. 22.350; Comp. Milano priv. 16.000; Comp. Toro ord. 16.460; Comp. Toro priv. 12.285; Cond. Acqua 809; Credit 2080; Cucirini 7800; Dalmine 350; E. Marelli 760; Eternit 2550; Falck ord. 8300; Falck priv. 5220.

Finmare 225; Finsider 365; Fisac 760; Fond. Incendio 15.350; Fond. Vita 33.800; Gavardo 1950; Generalfin 3705; Generali 63.300; Gim 3340; Ginori 410; Imm. Roma 870; Iniziativa 6900; Interbanca 36.700; Invest 4601; Italcable 4250.

Italgas 935; Italsider 545; Lanerossi 3710; Lepetit ord. 19.080; Lepetit priv. 15.580; Linificio 360; Liquigas 500; Magneti M. 1320; Magona 2030; Marzotto 1300; Mediobanca 83.950; Metalli 2748; Mira Lanza 60.900; Mondadori priv. 3902.

Nebiolo 229; Olcese 333; Olivetti or. 1592; Olivetti pr. 1660; Pacchetti 1200; Pierrel 7180; Pozzi or. 220; Pozzi pr. 308; Ras 73.600; Rinascente or. 317; Rinascente pr. 220; Risanamento 10.400; Rumianca 879.

Sai 24.000; Sarom 1320; Siele 2250; Sip 2300; Sme 1720; Stampeti 8030; Stet 2484; Sviluppo 2450; Tecnomasio 1100; Trafilerie 900; Un. Manifat. 16.200.

A GENOVA

Ancora una seduta del mercato azionario riflessiva e con scambi più calmi. In controcorrente e in buon denaro le Viscosa.

Centrale 8960; Generali 63.550; Ras 73.750; Meridionali 1730; Nai 28.200; Viscosa ordinarie 1476; Viscosa privilegiate 1040; Finsider 360; Italsider 535; Fiat ordinarie e Fiat privilegiate n.p.; Sip 2318; Montedison 513.

REDDITO FISSO A TORINO

	29-11	30-11
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 20	100 20
Redimibile 3½%	99 10	99 10
Ricostruz. 3½%	88 60	88 60
» 5%	95 10	95 10
Fr. R. 5% Trieste	95 30	95 30
Rif. Fond. 5%	96 40	96 40
Fr. R. 5% Tr. '54	94 60	94 60
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	94 60	94 60
» » '68	96 35	96 35
» » '69	98 60	98 60
» 6% '70	100 20	100 20
» » '71	100 10	100 10
B.T.N. 5% '73	99 —	98 90
» » '74	98 90	98 70
» » '75 I	97 30	97 50
» » » II	96 70	97 30
» » '77	95 90	96 35
» » '78	95 80	95 40
» 5½% '79	100 —	101 30
» » '80	98 90	101 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	90 70	93 30
» » '65 II	90 70	93 30
» » '66 I	89 60	90 30
» » '66 II	89 90	90 —
» » '67	89 20	90 10
» » '68 I	89 40	90 10
» » '68 II	89 60	89 70
» » '69 I	89 30	89 70
» » '69 II	90 —	89 70
» 7% '70	99 —	98 80
» » '71	98 —	98 60
» » '72	98 70	98 80
» Europa 6%	93 80	93 80
IRI 5½% '59	93 —	93 —
» » '60	92 20	92 80
» » '61	88 70	89 25
» » '63	90 30	90 30
» 6% '64	93 —	93 50
» » '65	92 80	92 80
» Alfa 7% '70	106 30	106 30
Satap 5½% '65	85 75	85 75
» » '67	88 —	88 —
Autostrade 5½%	88 —	88 30
» 6% '64	92 40	92 80
» » '67	89 50	89 70
» » '68 I	89 10	88 60
» » '68 II	89 35	89 90
» » '69	89 20	89 30
» 7% '71		98 —
» » '72	97 80	98 10
OO.PP. 5%	82 50	82 50
» 5½%	82 50	83 —
» 6%	87 50	88 10
» 7%	97 20	98 —
» I.St. 7% 1°	97 75	98 —
» » » 2°	97 65	97 65
» » » 3°	98 —	98 40
» » » 4°	98 —	98 40
» Anas 6% '66	88 —	[illegible]

	29-11	30-11
OO.PP. Aut. 6% 1°	89 50	90 10
» » 7% 1°	96 70	97 30
» » » 2°	96 80	97 15
FF.SS. 6% '65 I	91 50	91 50
» » '65 II	91 50	91 90
» » '66 I	91 60	93 —
» » '66 II	91 20	93 —
» » '67	91 65	93 05
» » '68 I	91 20	91 90
» » '69 II	97 —	97 —
» » '70	95 —	95 —
» 7% '71	99 —	99 40
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	90 50	91 50
» » '68	91 —	91 —
» » '69	100 —	100 —
» 7% '70	98 70	98 70
» » '71	98 75	100 —
P.Verde 6% Sp. 1°	92 50	92 50
» » » 2°	93 30	93 20
» » » 3°	92 —	93 —
» » » 4°	91 50	92 —
» » » 5°	93 50	92 50
» » » 6°	90 75	91 50
» » » 7°	90 50	91 —
» » » 8°	90 30	90 65
» 7% I	98 80	98 80
» » II	98 50	98 10
Icipu [illegible] 5½%	90 60	90 60
» » 6%	89 30	90 —
» » 7% 1°	99 —	99 —
» » » 2°	98 70	98 70
IMI 6% XVIII	99 —	99 —
» » XX	98 80	98 80
» 5½% XXI	98 70	98 70
» » XXII	92 —	92 50
» » XXIII	89 —	89 50
» 5½% XXIV	90 45	91 —
» 6% XXV	92 —	92 60
» » XXVI	89 —	90 10
» » XXVII	89 30	90 10
» 7% XXVIII	97 30	97 80
» » XXIX	97 40	97 90
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	90 —	98 80
» » XXXI op.	98 50	98 40
» » XXXII	97 30	97 80
» » XXXIII	97 50	98 40
» » XXXIII op.	98 —	98 65
» » XXXIV	97 30	98 15
» I.s. '64 I.V.	96 65	97 25
Eni Sud 6%	98 80	98 —
» 5½% '60 2°	96 70	95 —
» » '61 3°	94 —	94 —
» » '61 4°	93 20	92 20
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	92 —	92 —
» » '63 7°	94 60	94 80
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	95 50	95 50
Fiat 6% '49	98 70	98 70
» » '56	99 —	99 —

	29-11	30-11
Fiat 6% '57	99 —	99 —
» 5½% '60	90 60	91 —
Olivetti 7% '55	101 30	101 30
» » '55-75	99 —	100 —
» » '58	98 80	100 —
» 5½% '58	95 —	95 —
» 5½% '62 1°	86 30	87 —
» » » 2°	87 30	87 —
It. Gas 5½% '61	87 70	87 70
Rumianca 5½% '60	92 60	92 60
» » '63	87 80	87 80
Sip 6%	99 20	99 20
Viberti 7% '59 I	98 80	98 80
» » » II	99 10	99 10
Fornara 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	86 80	86 80
Lancia 5½% '60	93 —	91 —
» » '62	87 —	88 50
[illegible] 6%	99 60	100 —
Torino-Savona 5½	88 80	88 80
Tr.G.S.Bern. 5½	91 50	91 30
Cart. It. 7% '69	100 —	98 —
» » 5½ '62	85 50	85 50
Isveimer 5½% '61	98 —	98 —
» 5½% '62 4°	94 —	94 —
» » » 5°	94 80	94 50
» » » 6°	95 —	95 —
» » '63 7°	93 75	93 75
» » » 8°	93 20	93 20
» 6% '64 9°	93 40	93 40
» » » 10°	93 30	93 30
» » '65 11°	94 30	94 30
» » '66 12°	92 10	92 10
» » '67 13°	90 —	90 20
» » » 14°	90 70	90 70
» » '68 15°	92 70	92 70
» » '69 16°	90 —	91 50
» 7% '70 17°	97 80	98 80
» » '71 18°	97 40	98 —
» » » 19°	97 30	98 —
Torino 6% '57	92 —	92 —
» Aem 5½ '60	89 —	89 —
» » » '62	89 —	89 —
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 30	96 75
» 6%	96 70	96 75
» O.F. 5%	96 50	[illegible]
» » 6%	96 70	96 70
Credito Fond. 5%	93 40	93 40
C.I.S. 7% '70	97 40	97 40
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	96 30	96 30
C.P.Piem. V.A. 6%	[illegible]	95 90
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% [illegible]	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	[illegible]	341 —
Finsider 5½%	89 —	89 —
Rumianca 6%	94 —	95 50
Pirelli S.p.A. 5%	100 —	100 —
Mediobanca 6%	218 —	216 —
Liquigas 7½% '70	130 —	132 50
» » '71	130 —	130 50

Svalutazione e conseguenze

Montedison 50%

EDISON — MONTECATINI — MONTEDISON
1964 '65 '66 '67 '68 '69 '70 '71 1972

LA SVALUTAZIONE — Il 19 dicembre si riunirà l'assemblea straordinaria della Montedison per approvare le decisioni prese ieri dal consiglio di amministrazione del gruppo. Sull'esito del voto non vi sono dubbi: sarà legalmente sancita la svalutazione del capitale sociale dagli attuali 545 miliardi di lire a 274 miliardi e 500 milioni. L'azione Montedison, che oggi ha un valore nominale di 1000 lire, passerà a 500 lire. La proposta di svalutazione era prevista. Nei primi 10 mesi di quest'anno la società ha avuto un deficit di gestione ordinaria di 77 miliardi, a cui si debbono aggiungere 131 miliardi di perdita residua per partecipazioni ed altri 250 miliardi per mancati ammortamenti. In tutto 458 miliardi, che verranno coperti dalla riduzione a metà del capitale sociale e da 84 miliardi di riserve, con ridotte a zero. Il consiglio di amministrazione ha quindi potuto annunciare la quasi certa chiusura in pareggio del bilancio per l'anno in corso, dopo tre anni di deficit.

OPERAZIONE GEMINA — Una quota delle azioni della Montedison apparteneva all'Iri, un'altra all'Eni, una terza ai privati. Questi ultimi sono 360 mila: 220 mila hanno meno di mille azioni ciascuno, 80 mila ne posseggono più di mille. Che riflessi avrà la svalutazione sui privati? In pratica nessuno, poiché ciò che conta per il possessore delle azioni è il valore effettivo che hanno in Borsa ed ormai la Montedison valeva di fatto circa 500 lire. Per andare incontro ai piccoli azionisti, che negli ultimi tre anni hanno visto calare vistosamente il loro capitale e non hanno raccolto dividendi, è stata lanciata una proposta che si può chiamare «operazione Gemina».

La «Gemina» (Generale mobiliare interessenze azionarie) è una «finanziaria» consociata della Montedison con un capitale di 8 miliardi e 800 milioni, in quote di 1000 lire. Le quote sono di due tipi: le «ordinarie», sottoscritte per il 50,4 per cento dalla Montedison, che non percepiranno utili per 5 anni, e le «preferenziali» che [illegible] che saranno riservate agli azionisti della Montedison. Questi potranno sottoscrivere una quota «Gemina» di 1000 lire per ogni azione posseduta di Montedison da 500 lire. Anche i possessori di obbligazioni convertibili Montedison potranno partecipare all'operazione con il rapporto di 4 azioni nuove da 500 lire per ogni obbligazione da 2000 lire. Per le «Gemina» si parla di utili molto alti, 3 mila lire per quota. Ciò significherebbe una remunerazione del 3 per cento.

LA BORSA — Il lancio dell'«operazione Gemina» ha fatto fare un sobbalzo alla quotazione delle Montedison. Ieri il titolo, alla Borsa di Milano, ha aperto a 476 ed ha chiuso a 500, con un progresso del 5 per cento. E il rialzo è continuato nel dopoborsa, tanto che l'azione è salita a 530. Stamane, dopo un'apertura a 535, la Montedison si è assestata su livelli più equilibrati: 515-520.

OCCUPAZIONE — Da parte della Montedison vi è un impegno politico di procedere alle ristrutturazioni senza colpire i livelli occupazionali. Per il futuro vi è un certo ottimismo. Il consiglio di amministrazione ha annunciato il varo di un piano quinquennale per il rilancio della società. Secondo il presidente Cefis il 1973 dovrebbe essere l'anno del decollo.

r. s.

In un'intervista a Roma

Saragat rilancia l'unità socialista

Ritiene necessario l'avvio di un nuovo dialogo fra psdi e psi, in vista di una "fattiva collaborazione" per un governo di Centro Sinistra

nostro servizio

Roma, 30 novembre.

L'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat è convinto che sia ancora possibile riunire le forze socialdemocratiche e quelle socialiste. Lo ha dichiarato in una intervista al «Messaggero», prendendo spunto dal risultato delle consultazioni elettorali di domenica scorsa che hanno visto il successo dei due partiti socialisti. Saragat anticipa il suo intervento alla prossima riunione della segreteria socialdemocratica affermando che «soltanto con la realizzazione dei due partiti socialisti — che sono poi le due anime del socialismo italiano — della coscienza della loro funzione storica, la quale implica la [illegible] che il comunismo rimane la negazione più radicale che sia mai esistita della libertà umana, sarà possibile riprendere la strada che la [illegible] del Centro Sinistra ha bloccato».

Saragat ritiene quindi necessario «l'avvio di un nuovo dialogo fra psi e psdi, il quale dovrebbe costituire il nucleo centrale di un governo stabilmente basato sulla formula di Centro Sinistra». «Non faccio mistero delle difficoltà — *ha dichiarato l'ex presidente della Repubblica* — perché esistono nei socialdemocratici legittimi motivi di risentimento non facilmente superabili. Ma i motivi e gli sviluppi politici stanno dando ragione a chi non ha mai disperato di vedere risorgere, non certo una prospettiva di una unità organica, ma una fattiva collaborazione fra due partiti sul piano dell'azione di governo. Tale collaborazione precluderebbe la cristallizzazione della cosiddetta "centralità", anticamera dell'integralismo e bloccherebbe la spinta verso la cosiddetta "unità delle sinistre", preludio alla dittatura dei comunisti. Favorirebbe, in ultima analisi, lo sviluppo dell'alternativa democratica fra socialismo e democrazia cristiana».

«Si tratta di un processo lungo — *ha concluso Saragat* — che investe tra l'altro la prospettiva di accordi sostanziali con i repubblicani, in cui non si vede perché le forze liberali non dovrebbero confluire. Sulla base della sostanziale identità della concezione economica, sociale e politica dei due partiti. Nessuna forza democratica, credo, dovrebbe essere esclusa da un accordo per un governo di Centro Sinistra [illegible] parato da una rigorosa frontiera ideale e politica dal comunismo e sempre più attivo nel ripudio di ogni forma di revivescenza del fascismo».

La proposta di Saragat formerà sicuramente oggetto di commento nella riunione della direzione socialista, eletta ieri dal comitato centrale, che sarà presieduta da De Martino segretario.

m. b.

NOVI — Nel salone del circolo ferroviario si terranno sabato proiezioni di soggetto alpinistico, a cura della sezione del Cai.

Proclamato per domani dai tre sindacati

Sciopero generale in tutto il Cuneese per i licenziamenti alla Richard-Ginori

Cortei e manifestazioni nelle principali città della provincia per richiamare l'attenzione del governo sui problemi dell'occupazione e sui 260 lavoratori licenziati a Mondovì

dal corrispondente

Cuneo, 30 novembre.

Il fallimento dell'incontro avvenuto a Roma fra la Richard Ginori e la Federazione unitaria lavoratori chimici sui problemi relativi alla ristrutturazione in atto nel gruppo ha avuto un'immediata ripercussione a Cuneo.

I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per domani uno sciopero generale di tutte le categorie per richiamare l'attenzione del governo sui problemi dell'occupazione e in modo speciale sulla crisi della Richard Ginori di Mondovì. I 260 dipendenti dell'azienda sono stati licenziati un mese fa e occupano tuttora lo stabilimento.

Secondo un comunicato della Federazione unitaria dei lavoratori chimici le trattative *«hanno avuto un esito negativo determinato dall'atteggiamento di assoluta intransigenza assunto dall'azienda».* I rappresentanti dei lavoratori hanno precisato che l'azienda non solo ha confermato tassativamente la chiusura dello stabilimento di Mondovì e il relativo licenziamento dei 260 lavoratori, ma ha chiaramente affermato che il processo di ristrutturazione investe tutte le unità del gruppo ed ha evitato di assumere ogni impegno concreto.

La federazione unitaria dei chimici e i consigli di fabbrica di tutte le unità del gruppo hanno deciso la continuazione e l'intensificazione della lotta sindacale proclamando otto ore di sciopero, articolate a livello di fabbrica, da attuarsi entro il 15 dicembre.

Domani nelle principali città del Cuneese, in concomitanza con lo sciopero generale provinciale, si svolgeranno manifestazioni di protesta con comizi e cortei.

g. d. m.

Savona: non ammessi a scuola gli studenti che hanno scioperato

Savona, 30 novembre.

(n. s.) Cinquecento allievi dell'Istituto commerciale *«Paolo Boselli»* di Savona, che ieri avevano aderito allo sciopero regionale non sono stati ammessi stamane alle lezioni senza una giustificazione.

Allo sciopero avevano partecipato quasi tutti gli iscritti alla scuola: circa un migliaio. Una parte di essi si è presentata con la dichiarazione dei genitori, altri hanno assicurato che porteranno la giustificazione. Nessuna «clemenza» per coloro che non hanno assunto l'impegno. Così quasi il 50 % della popolazione scolastica dell'istituto non ha potuto entrare in classe.

Per il pomeriggio è stata convocata una riunione del gruppo di studio per un esame della situazione. Del fatto stanno anche interessandosi le organizzazioni sindacali. Se non verrà trovato un accordo la questione tenderà ad aggravarsi, perché gli studenti dovranno portare, per rientrare a scuola, una dichiarazione dei genitori valida, per ieri, o per oggi e anche per i prossimi giorni se la vertenza non sarà appianata.

Il cantante ferito in un incidente d'auto

Reitano è fuori pericolo ma ancora sotto lo choc

dal corrispondente

Casalpusterlengo, 30 nov.

(c. b.) Il cantante Mino Reitano rimasto ferito ieri sera, nei pressi di Casalpusterlengo, in un incidente d'auto, è tuttora ricoverato all'ospedale della cittadina lombarda. Le sue condizioni non sembrano gravi tuttavia i medici si riservano la prognosi, in attesa di stabilire attraverso le radiografie al cranio, se il cantante ha riportato o no delle lesioni. Il trauma cranico è stato violento, Reitano è tuttora in stato di choc.

Questo pomeriggio, se Mino Reitano sarà stato giudicato fuori pericolo, riceverà in ospedale il premio della *«Maschera d'oro»*, quale personaggio dell'anno, che avrebbe dovuto ritirare ieri sera a Piacenza dove era diretto al momento dell'incidente.

Mino Reitano si trovava sul sedile posteriore di una «Lancia Fulvia» alla guida della quale era il fratello, Antonio, 35 anni. Proveniente dalla Brianza, l'auto aveva imboccato la strada mantovana e, nei pressi dell'Autostrada del Sole, era uscita per prendere la statale padana. A questo punto è avvenuto l'incidente. Una «Mini Minor», guidata da una ragazza (Daniela Ricotti, abitante a Somaglia) ha tamponato con violenza l'auto in cui si trovava il cantante, che si era fermata davanti a una pellicceria. I Reitano si erano fermati perché dovevano far salire in auto il titolare del negozio per accompagnarlo a Piacenza. L'urto è stato violento. Reitano, che ha battuto la testa contro il montante di un finestrino, ha perduto i sensi. Gli occupanti delle due auto sono rimasti imprigionati fra le lamiere ai loro posti. Sono stati poi liberati da alcune persone. Reitano e la Ricotti sono stati trasportati al vicino ospedale di Casalpusterlengo dove il cantante è apparso in condizioni più gravi.

Mino Reitano doveva recarsi a Piacenza, quale ospite d'onore del premio *«La maschera d'oro»*, manifestazione organizzata da Daniele Piombi. Nonostante l'incidente, la cerimonia si è svolta regolarmente ma gli organizzatori hanno deciso di portare oggi stesso il premio in ospedale al cantante.

Già un'altra volta Mino Reitano era stato ferito al capo

Arrestato un uomo che offriva la moglie agli automobilisti

Bra, 30 novembre.

(s. m.) Questa notte, i carabinieri della tenenza di Bra hanno arrestato un uomo per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'individuo, il cui nome non è stato reso ancora noto, è stato fermato nei pressi di Santa Vittoria d'Alba, sulla statale 231 per Asti. Ora è associato alle carceri.

Sono in corso indagini per far piena luce sulla sua attività. Sembra che l'uomo sfruttasse la moglie «offrendola» agli automobilisti di passaggio.

NOVI — E' stato riaperto a Pozzolo Formigaro il centro di lettura, ospitato nei locali dell'associazione Pro loco.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Barberis

[illegible] — Torino, 29 novembre 1972.

Le sorelle Giovanna, Sara, Anita e Maria Girando ved. Denis addolorate piangono la perdita della cara ROSA.

Adriana, Guido Denis e bimbi sono profondamente addolorati per la scomparsa della carissima amica OTA.

Lidia Grassi e figli partecipano commossi all'immenso dolore della famiglia Barberis Gambarini per la scomparsa della cara zia ROSA.

La famiglia Oreste Giacomelli ricordando la cara zia ROSA si uniscono nel dolore.

La Ditta Godino s.n.c. partecipa al dolore del rag. Ferruccio Gambarini.

I Dipendenti tutti della Ditta Godino sono vicini in questo doloroso momento al rag. Gambarini.

La famiglia Coriando prende viva parte al dolore della famiglia Barberis Gambarini.

Gli amici di sempre:
Pina Musso
Felice Gallino
Maria Mascili
Vincenzo e Pina Vecchina
Mary Sciero
Famiglia Zerbini
Mary Barbero
Giacomelli
Pierleoni
Maria Saracco
Sorelle Pio

Famiglia Gallino la ricordano:

Partecipano al dolore della famiglia:
Maria e Giuseppe Borghi
Famiglia Emilio Borghi
Famiglia Enrico Borghi
Gerardo e Piero Pace
Famiglia Pelosa

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Micaela Perino Delleani

Ne danno il triste annuncio le figlie Gisella, Carla, Lella con il marito dr. Giuseppe Trinchieri e figli, i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1° dicembre alle ore 10, nella chiesa di S. Biagio. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Pollone.
— Biella, 29 novembre 1972.

E. Pecchioli Amministratore unico della s.p.a. Pecchioli dolorosamente sorpreso si associa alla famiglia per la scomparsa della piccola

Maria Fucarino

— Torino, 30 novembre 1972.

Direzione e Colleghi della Pecchioli s.p.a. partecipano al dolore della famiglia Fucarino per l'immatura scomparsa della cara MARIA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Borello Pellissier

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giacomo, le sorelle, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 1° dicembre alle ore 14,30 nella parrocchia Missioni della Consolata.
— Torino, 29 novembre 1972.

Crudele destino, sulla strada di Orelle, ha troncato la vita della

Prof.ssa Emma Tiranti ved. Corbelli

Con dolore, a funerali avvenuti, lo annunciano la famiglia Gasta-Istria. La salma riposa nel cimitero di Revenna.
— Torino, 30 novembre 1972.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rosa Valle nata Candellaro

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: figli, nuore, nipoti, fratello, sorelle, cognate, cognati, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1972.

E' mancato ai suoi cari

Andrea Capato

Addolorati l'annunciano: mamma, papà, nonni, zii. Funerali giovedì 30, ore 10,15 Clinica Pediatrica.
— Torino, 30 novembre 1972.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore dei figli per la perdita della cara mamma

Ada Gottardi ved. D'Urso

— Torino, 29 novembre 1972.

A funerali avvenuti la figlia Maria annuncia la morte del caro papà

Ernesto Rebuffi

— Torino, 27 novembre 1972.

Serenamente è mancata l'anima buona di

Giuseppe Verdoia

Lo piangono la moglie Margherita [illegible], la figlia Tullia con il marito Enzo Nicola, Gianna con il marito Carlo Torretta, l'adorato nipote Fulvio, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. De Matteis per le amorevoli cure prestate e al personale del reparto Cardiologia. I funerali avranno luogo il giorno 1° dicembre alle ore 10,15 partendo dalla camera ardente dell'ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 30 novembre 1972.

I dipendenti dell'Astara Radio si uniscono al dolore del loro principale per la scomparsa del suocero sig.

Giuseppe Verdoia

— Torino, 30 novembre 1972.

I dipendenti della Pellicceria [illegible] si uniscono al dolore della loro principale per la scomparsa del caro PAPÀ.

I cognati Rosa, Giacomo e Vittoria piangono il caro PINOT.

La nipote Ester e famiglia che tanto l'amarono piangono il caro ZIO.

La nipote Renata e famiglia ricordano il caro ZIO.

La cognata Emilia e famiglia ricordano il caro PINOT.

Carla, Livio Vaccaro partecipano al dolore delle famiglie Verdoia-Torretta-Nicola per la scomparsa del caro e indimenticabile signor

Giuseppe Verdoia

— Torino, 30 novembre 1972.

Adele Triberti, Giovanni, Piera Triberti e famiglia, Ettore, Marisa Omodeo e famiglia partecipano commossi al dolore dei cari amici Verdoia, Nicola e Torretta per la scomparsa del signor

Giuseppe Verdoia

— Torino, 30 novembre 1972.

Si uniscono al dolore dei familiari gli amici:
Giulio Bovero
Matteo Casella e famiglia
Martino Chiantaretto e famiglia
Federico Macchia e famiglia
Renzo Meggio e famiglia
Filiberto Papi e famiglia
Sergio Toria

La Banda Comunale di Pino Torinese ed il Circolo Filatelico Numismatico prendono parte al dolore del loro Presidente signor Enzo Nicola per il decesso del SUOCERO.

La famiglia Bosco commossa partecipa al dolore della famiglia Verdoia.

Prendono viva parte al lutto dell'amico ingegner Giuseppe Antona per la perdita della mamma

Maria Guida ved. Antona

le famiglie:
Albini
Berti
Bertolotti
Bessone
Biorci
Bottino
Castellaro
Cazzola
Giovanni Cotti
De Bernardi
Del Signore
L. Gabey
Garbarino
Eliana Garbieri
T. Gorla-Salvaneschi
Grassano
Massa
Marzani
Mayoero
E. Melchiorri
P. Melchiorri
Migliacci
E. Regalzi
Saggiore
C. Robotti
F. Rossi
Sallia
Scarzerini
Piero Torriani
Valdata
Alessandro Viscotti
[illegible]
Zambecco
— Alessandria, 29 novembre 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Achille Martinasso

Ex Direttore Didattico
Cavaliere di Vittorio Veneto
Terziario Ordine Francescano

Come da sua espressa volontà lo annunciano a funerali avvenuti, i figli Ada, Riccardo con la moglie Ines, parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia del cimitero di Revello. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 1972.

I colleghi dell'ing. Riccardo Martinasso partecipano al dolore della famiglia per la morte del padre

Prof. Achille Martinasso

— Torino, 30 novembre 1972.

Mercoledì 29 novembre

Maddalena Astegiano ved. Tabacchetti

anni 82

tornava cristianamente al Signore munita di tutti i conforti religiosi: ne danno annuncio la figlia Annamaria, il fratello Sebastiano, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. La sepoltura venerdì 1° dicembre ore 10,15 nella parrocchia S. Agostino Torino. Si desiderano opere di bene, non fiori, si ringraziano quanti vorranno suffragarla con preghiere.
— Torino, 30 novembre 1972.

Zia Linda, zia Maria, Maddalena e famiglia piangono con la cara Annamaria la perdita della sua adorata MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Nicola

Addolorati lo annunciano la moglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via San Massimo 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1972.

Marisetta Turco partecipa al grande dolore della carissima amica Lina e della famiglia tutta.

L'amico Brunetti e familiari si associano al lutto della famiglia.

L'Amministrazione Colleghi e Dipendenti della Fornace Cappuccina partecipano al dolore del sig. Ernesto Nicola per la perdita del FRATELLO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmina Rossi v. Miglietta

Ne danno il triste annuncio le figlie Angela e Ines, il fratello Edoardo, i generi Pietro Chiesa e Mario Tosa, i nipoti Maria Teresa con il marito Tommaso e le piccole Patrizia e Debora, Franco con la moglie Giuseppina e le piccole Loretta e Barbara, Renato con la moglie Laura e la piccola Veronica, i parenti tutti. Un caldo ringraziamento ai dottori Bosino e Calvis e all'infermiera Diana. La cara salma sarà benedetta alle ore 13,45 del 1° dicembre in corso Novara 39 indi proseguirà per Cerreto Monferrato ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1972.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Lucrezia Cossolo in Cantù

anni 68

Addolorati lo annunciano il marito Renato, sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Bellini 51, di Borgo Salsasio.
— Carmagnola, 30 novembre 1972.

La Direzione Provinciale del Partito Liberale Italiano prende sentita parte al dolore del segretario della sezione di Carmagnola, cav. Renato Cantù, per la immatura perdita della moglie signora

Lucrezia Cossolo

— Torino, 30 novembre 1972.

Cristianamente è mancata

Eufrosina Avena ved. Zimaglia

Addolorati lo annunciano figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da via Martiri Libertà 34.
— Torino, 30 novembre 1972.

Piero, Felicina e Cesarina Ferrero si uniscono al dolore della famiglia Ferrari e Siliano.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Autino

Addolorati lo annunciano moglie, figlie, figlio, generi, nuore, parenti. Funerali oggi ore 10,30 La Cassa frazione Mainadera. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— La Cassa, 30 novembre 1972.